SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MARIA IMMACOLATA

Via Gremone, 2 zanano di Sarezzo

Telefono 030 801533
Mail: scuolainfanziazanano@alice.it
Sito della scuola: www.scuolainfanziazanano.it

Codice Meccanografico BS1A21300G

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2015-2016/ 2016-2017/2017-2018

1. PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge 107 c. 1 - 3 del 2015 introduce la natura triennale del POF e lo trasforma in PTOF , la legge stabilisce che *"ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico precedente al triennio"* .

Gli Articoli 3-9 del D.P.R. sull'Autonomia n. 275 del 1999.

La Legge 62 del 2000 che istituisce la Paritarietà delle scuole.

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo della Scuola e ne dichiara l'identità culturale progettuale, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa nonché vengono definite le modalità di autovalutazione degli aspetti educativi e didattici, la formazione degli insegnanti, il piano di miglioramento, il piano di inclusività e il piano educativo individualizzato per i bambini disabili.

Il presente documento sarà divulgato in tutte le forme possibili per consentire alle famiglie del territorio e non di operare scelte consapevoli funzionali all'individuazione della scuola per i propri figli. La nostra scuola pertanto, a tal fine opererà le seguenti azioni di promozione del documento:

-inserimento nella piattaforma del MIUR : Scuola In Chiaro

-realizzazione di un estratto da distribuire alle famiglie dei nuovi iscritti

-affissione in bacheca

-inserimento nel sito della scuola

-presentazione alle famiglie nel corso delle assemblee della scuola.

2. RIFERIMENTI STORICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "M. Immacolata", viene istituita nell'anno 1908, è sorta per iniziativa di alcune famiglie che sentivano la necessità di offrire ai bambini dai tre ai sei anni un luogo adeguato alle esigenze di cura e di educazione. La scuola dell'Infanzia Maria Immacolata ha è stata istituita dalle Suore Ancelle della Carità nell'antica residenza degli Avogadro.

Nel 2007 le Suore Ancelle della Carità hanno ceduto parte della proprietà immobiliare al Comune di Sarezzo: il Palazzo Avogadro, (la parte più antica della residenza della nobile famiglia Avogadro), l'edificio attiguo, da sempre sede nucleo centrale della scuola dell'infanzia e tutta l'area verde.

La gestione della scuola è passata dalle Suore Ancelle della Carità alla nascente Associazione Parrocchiale denominata " Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata" che prosegue l'opera educativa, avviata dalle Ancelle, attraverso personale laico in possesso di titoli specifici e di una elevata esperienza educativa.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE

La Scuola dell'infanzia Maria Immacolata si trova nel Comune di Sarezzo, precisamente nella Frazione di Zanano. Il riferimento religioso della frazione di Zanano è la Parrocchia Regina della Pace, che ha dato vita all'Associazione che gestisce la scuola dell'infanzia dal punto di vista amministrativo attraverso insegnanti laiche.

La comunità territoriale Zananese è molto legata alla scuola dell'infanzia per la sua storia e per il forte senso di apprezzamento per l'opera avviata dalle Suore Ancelle ma anche per come la scuola ha saputo rinnovarsi nel corso del tempo mantenendo intatta l'impostazione cattolica dell'esperienza educativa.

La scuola fa parte del complesso sistema formativo del Comune di Sarezzo, composto da scuole 3 dell'infanzia paritarie e da 1 scuola dell'infanzia statale. La nostra scuola dell'infanzia collabora e aderisce alle iniziative proposte dall'istituto comprensivo statale G. La Pira e partecipa attivamente alla Commissione Continuità didattica con progetti specifici per favorire ai bambini un passaggio all'ordine scolastico successivo. Collabora anche con la scuola Primaria Paritaria Chizzolini inserita nello stesso complesso immobiliare.

4. L'IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia paritaria "Maria Immacolata" è espressione della comunità ecclesiale di Zanano, incarna il principio della libertà dell'uomo e per l'uomo espresso dal messaggio evangelico e dei valori dell'educazione cristiana. Generata e alimentata dallo spirito di servizio dei membri dell'associazione e dal personale qualificato che ne garantiscono il funzionamento, è parte viva della Comunità stessa.

L'Associazione è regolata da uno statuto che descrive le finalità, gli aspetti giuridici, l'organizzazione e il funzionamento della stessa.

La scuola dell'infanzia Paritaria M. Immacolata è riconosciuta dalla Stato come Scuola "Paritaria" (decreto Ministeriale n°. 8435/A del 11-04-2001).

E' a servizio della società civile pur mantenendo le sue caratteristiche specifiche di scuola di ispirazione cristiana, realizza un servizio pubblico a vantaggio dell'intera comunità come sancito dalla legge n.62 del 2000 che recita:

«il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali», definite come «le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione e sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie» e, «svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap».

La scuola dell'infanzia Maria Immacolata dispone di 4 sezioni , accoglie circa 105 bambini residenti nella frazione di Zanano, accoglie anche molti bambini provenienti dai comuni limitrofi della Valle Trompia.

5. LE FINALITA'

La Scuola dell'infanzia M. Immacolata, nel rispetto del primario diritto-dovere dei genitori di educare i figli, radica la propria proposta educativa nella *concezione cristiana della vita*. La scuola dell'Infanzia paritaria Maria Immacolata, ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino, la sua individualità, irripetibilità e globalità. Opera affinchè si pongano le basi per la formazione della personalità del bambino, in sintonia con il Progetto educativo delle Scuole Materne Bresciane ADASM-FISM ed in linea con le "Indicazioni Nazionali per il curricolo " per le Scuole dell'Infanzia del 2012. Il percorso di educazione religiosa è integrato nelle unità didattiche e si sviluppa durante tutto l'anno intrecciandosi con le diverse attività che vengono proposte ai bambini.

La scuola attraverso il suo Progetto educativo esplicita la propria visione di bambino e si pone le seguenti finalità educative:

- Promuovere il pieno sviluppo fisico, psichico, sociale e morale di ciascun bambino;

- Sostenere la maturazione dell'identità personale attraverso un contesto educativo in cui il bambino possa vivere positivamente la propria affettività e rafforzare la propria autostima;
- Favorire la conquista dell'autonomia per interagire positivamente con le persone e la realtà circostante;
- Stimolare lo sviluppo delle diverse competenze del bambino: abilità sensoriali, motorie, intellettive, linguistiche.
- Sviluppare il senso di cittadinanza attraverso il dialogo, l'attenzione agli altri e al loro punto di vista;

Il raggiungimento di queste finalità avviene attraverso l'attenzione a tutti i momenti della vita scolastica, alla relazione adulto - bambino, tesa a valorizzare ed a mettere in evidenza le capacità e le potenzialità possedute dal bambino stimolandolo ed indirizzandolo verso la sperimentazione di nuove forme di apprendimento.

6. LA SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA - COMUNITA' EDUCANTE -

La nostra scuola dell'infanzia per essere luogo e strumento di formazione coerente con le finalità che ha individuato, coinvolge tutte le componenti educative che a vario titolo operano a contatto con i bambini (personale docente, personale ausiliario e volontario) per farne una Comunità educativa.

Per il perseguimento di questo obiettivo occorre che i rapporti tra i vari attori coinvolti sia improntato da atteggiamenti di fiducia reciproca, di disponibilità all'ascolto e all'accoglienza.

6.1 RISORSE E RELAZIONI INTERNE

La famiglia:

La famiglia è l'ambiente naturale, all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli.

La scuola consapevole delle proprie specifiche competenze e ruoli e nel rispetto delle competenze e dei ruoli propri delle famiglie, ricerca la cooperazione ed il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi. Si pone quindi attenzione **al dialogo e al confronto con i genitori**, per conoscere meglio le loro attese rispetto all'esperienza scolastica e i bisogni di ogni singolo bambino. La partecipazione dei genitori viene stimolata e ricercata sia attraverso incontri e attività di gruppo sia attraverso momenti di confronto nei colloqui individuali, riunioni di sezione o dell'intera scuola.

La famiglia concorre insieme al personale docente alla realizzazione del Progetto Educativo:

- Condividendo i valori educativi cui la scuola si ispira;
- Proponendo, sostenendo ed animando le iniziative educative programmate dalla scuola;
- Partecipando alla gestione attraverso gli organi collegiali;
- Condividendo i momenti di informazione e formazione che mirano alla crescita individuale e di gruppo;
- Collaborando per l'ideazione e la gestione delle iniziative finalizzate a rendere visibile alla comunità l'opera educativa svolta dalla scuola e a rendere armonica e serena la vita della scuola al suo interno.

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione, scelti in assemblea, ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Ha il compito di confrontarsi e fare agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione
educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa

Il Personale Docente:

Alle Insegnanti spetta il compito educativo della formazione integrale del bambino, di attuare la proposta educativa , coerentemente ai valori a cui si ispira la scuola. Di declinare la proposta educativa secondo le specificità di ogni bambino.

Le insegnanti garantiscono :

-preparazione pedagogica e competenza professionale;

-disponibilità al lavoro collegiale ;

-motivazione al compito educativo;

-atteggiamenti e comportamenti coerenti e corretti rispondenti alla deontologia professionale ;

-capacità empatiche nella relazione con i bambini e le famiglie.

La scuola dispone di 5 insegnanti tutte titolari di sezioni in possesso di titoli specifici e abilitanti all'insegnamento:

1. Sezione delfini: Insegnante Daniela Cottali
2. Sezione scoiattoli: Insegnante Giovanna Crescini
3. Sezione orsetti: insegnanti Stefania Ferraglio e Giovanna Cerpelletti (part-time)
4. Sezione pulcini: Insegnante Sabrina Bettariga.

Il Collegio docenti è composto da tutte le insegnanti della scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Il collegio è convocato tre volte l'anno per azioni di progettazione , confronto e valutazione del percorso in itinere.

Agli incontri di Collegio si integrano i diversi incontri di programmazione congiunta, di sezione e di intersezione, per discutere dei vari aspetti e problematiche riguardanti i bambini, per valutare i profili di sviluppo e le strategie da mettere in atto per favorire i miglioramenti, per programmare l'attività didattica-educativa di sezione e di intersezione secondo il calendario annuale delle attività connesse all'insegnamento realizzato dalla coordinatrice all'inizio di ogni anno scolastico.

Anche le attività extracurriculari , cosiddette aggiuntive sono individuate dal Collegio docenti e dalla coordinatrice in funzione delle esigenze formative dei bambini iscritti.

Il Personale Ausiliario

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa della scuola.

Esso svolge il proprio compito in sintonia con le finalità primarie della scuola, collabora attivamente con le insegnanti, instaura e mantiene comportamenti corretti con i bambini e le famiglie.

Il personale ausiliario svolge con attenzione il compito di pulizia ed igiene della scuola, cura i vari momenti delle routine come il momento del pasto e dell'igiene dei bambini nel rispetto di quanto previsto dalla legge vigente.

Il Coordinamento Pedagogico e amministrativo

Coordinatrice pedagogica in possesso di laurea specifica e competenze nella gestione di servizi rivolti alla fascia 0-6 anni. La Coordinatrice ha compiti di elaborazione e verifica dell'attuazione del progetto educativo e organizzativo della scuola in collaborazione con le insegnanti. Coordina l'attività di tutto il personale ed è responsabile del buon funzionamento della scuola. Promuove una metodologia di lavoro che privilegia il lavoro di gruppo e la collegialità attraverso

costanti momenti di condivisione e confronto, valorizzando l'apporto di tutto il personale. Si occupa inoltre della gestione Amministrativa della scuola: raccolta delle iscrizioni, rette, procedure per l'attuazione delle normative atte a garantire la salute e la sicurezza di bambini e personale della scuola. Cura il rapporto con le famiglie dei bambini incentivando la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, creando occasioni di scambio e di confronto attraverso incontri specifici, assemblee o momenti informali .

Mantiene i rapporti con i vari Enti pubblici e privati e con le altre Scuole del territorio.

Risponde del suo operato al presidente e al Consiglio di Amministrazione della scuola.

L'Ente Gestore : L'Associazione Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

La Scuola dell'infanzia è gestita dall'Associazione, nata in seno, alla Parrocchia Regina della Pace di Zanano Noboli è presieduta dal Parroco Don Cesare Cancarini e da altri soci che compongono il consiglio di amministrazione, alcuni dei quali soci fondatori. Le decisioni gestionali vengono assunte dal Consiglio di Amministrazione composto da alcuni soci fondatori e da altri soci scelti trai i genitori della scuola . Partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione la Coordinatrice Pedagogica e una Insegnante.

L'Associazione è regolata da un **Statuto** che ne descrive le finalità, gli aspetti giuridici, l'organizzazione e il funzionamento della stessa. La Scuola dell'infanzia "Maria Immacolata":

- è una scuola Paritaria : Decreto Ministeriale n. 8435/A del 11/04/2001,
-è una scuola di ispirazione cristiana,
- non persegue fini di lucro

6.2 RISORSE E RELAZIONI ESTERNE

La Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata nella gestione delle proprie attività e iniziative a favore dei bambini e delle famiglie si avvale del contributo anche di altri soggetti detti esterni, i quali entrano in campo a seconda delle esigenze specifiche.

Di seguito elenchiamo.

-Assistenti per l'autonomia dei bambini disabili, messi a disposizione dal Comune di Sarezzo per i bambini disabili frequentanti la scuola dell'infanzia e residenti nel Comune oppure da altri Comuni in funzione della residenza dei bambini;

-Psicomotricisti, musico terapisti per lo svolgimento di progetti specifici e aggiuntivi ai progetti didattici svolti dalle insegnanti della scuola:

-Assistenti sociali del Comune di Sarezzo per le problematiche di tipo sociale di famiglie o per la gestione e la presa in carico dei bambini con disabilità;

-Volontari della parrocchia che collaborano attraverso la realizzazione di piccoli lavori di manutenzione della scuola;

Comune di Sarezzo:

La Scuola dell'infanzia M. Immacolata è in convenzione con il Comune di Sarezzo, concorre, insieme alle altre scuole dell'infanzia autonome e statali presenti sul territorio alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale, che si concretizza nella generalizzazione del servizio prescolare, infatti le rette della scuola sono stabilite dal Comune e uguali per tutte le scuole del territorio, partecipa agli incontri della Commissione Paritetica con le altre scuole dell'infanzia paritarie del territorio.

Attraverso il Centro cottura del Comune di Sarezzo vengono forniti alla scuola i pasti per i bambini e il personale.

Adasm-Fism Brescia

La scuola aderisce alla Fism (Federazione italiana scuole materne) attraverso l'Associazione Provinciale Adsm-Fism di Brescia (Associazione degli asili e delle scuole materne) . L'Adasm Fism offre alla scuola e al personale :

- Corsi di aggiornamento per personale docente;
- Coordinamento zonale per attività di monitoraggio didattico e formativo
- Corsi e attività laboratoriali per i bambini
- Corsi di aggiornamento per personale non docente;
- Servizi paghe
- Convenzioni con il Conast per Responsabile per la sicurezza (RSPP)
- Convenzione con Global Center per medico del lavoro

Istituto Comprensivo di Sarezzo

Partecipa agli incontri promossi dall'istituto comprensivo di Sarezzo nell'ambito delle attività per la continuità scolastica con la scuola primaria, a questi incontri partecipano due insegnanti.

Scuola Paritaria Chizzolini

Con la scuola Paritaria Chizzolini , primaria e secondaria di primo grado situata nel complesso dell'Immobile Avogadro condividiamo oltre che la vicinanza come struttura ma anche lo spirito cristiano finalizzato all'educazione . Con la scuola primaria ci relazioniamo nelle situazioni di passaggio di bambini al termine del ciclo della scuola dell'infanzia , negli ultimi anni sono in aumento le famiglie che scelgono di far proseguire il percorso educativo nella scuola paritaria Chizzolini . Sarebbe auspicabile in futuro ampliare le modalità di relazione tra le scuole.

7. RELAZIONI CON I GENITORI

La famiglia, quale luogo essenziale dei valori e dell'amore, è tenuta in costante considerazione dalla scuola. Si pone quindi attenzione **al dialogo e al confronto con i genitori**, per conoscere meglio le loro attese rispetto all'esperienza scolastica e i bisogni di ogni singolo bambino. La partecipazione dei genitori viene stimolata e ricercata sia attraverso incontri e attività di gruppo sia attraverso momenti di confronto nei colloqui individuali, riunioni di sezione o dell'intera scuola. Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati incontri o attività finalizzati alla conoscenza del progetto educativo dell'anno ed al confronto costante sulle diverse iniziative e progetti attivati della scuola.

Il rapporto scuola famiglia deve essere improntato da atteggiamenti rispettosi dell' Istituzione scolastica, sia i comportamenti che le modalità comunicative devono essere adeguati al luogo ed alle persone a cui si riferiscono, le famiglie se necessario possono confrontarsi con la Coordinatrice e le Insegnanti per informarsi e conoscere aspetti riguardanti l'organizzazione o la quotidianità del proprio bambino . Gli Organismi Collegiali sono inoltre a disposizione dei genitori per richieste specifiche o per porre problemi e questioni.

- ASSEMBLEA GENERALE

Ogni anno si svolge l'Assemblea Generale, presieduta dalla coordinatrice e nella quale sono presenti tutte le insegnanti, il legale rappresentante, per presentare la scuola e il suo funzionamento, la progettazione annuale, i progetti di intersezione, i progetti extracurricolari. In questa assemblea vengono eletti anche i rappresentanti dei genitori per la partecipazione al consiglio di intersezione.

- INCONTRI DI VERIFICA DEGLI INSERIMENTI

Dopo il periodo dell'inserimento, indicativamente verso la metà del mese di ottobre le insegnanti incontrano individualmente i genitori dei bambini inseriti per condividere l'andamento dell'inserimento e il vissuto del bambino, eventuali problematiche riscontrate.

- COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

Nel corso dell'anno vengono messi a calendario momenti specifici per incontrare i genitori e condividere con loro l'andamento del bambino in relazione al percorso educativo e didattico svolto e in relazione al processo di sviluppo evolutivo e al comportamento. Nella nostra scuola viene proposto un incontro annuale per tutte e tre le fasce di età con l'insegnante di sezione , un incontro annuale con le insegnanti di intersezione e un incontro aggiuntivo a conclusione del ciclo con i genitori dei bambini di 5 anni per condividere il profilo delle competenze maturate e possedute dal bambino .

- OPEN DAY

Nel mese di gennaio, la scuola offre possibilità ai genitori dei bambini non iscritti di visitare gli spazi interni e conoscere le insegnanti per valutare un eventuale iscrizione presso la struttura scolastica.

- ASSEMBLEA NUOVI ISCRITTI

A maggio i genitori dei nuovi iscritti vengono riuniti in assemblea per conoscere la scuola, la sua organizzazione, le insegnanti e la suddivisione delle sezioni. Inoltre viene loro presentato il piano per l'inserimento. Ogni famiglia in questa occasione riceve una cartelletta con tutta la modulistica (modulo deleghe, modulo per rientro dopo la malattia) questionario per il genitore da compilarsi prima dell'inserimento finalizzato ad una prima conoscenza del bambino, delle sue abitudini e caratteristiche in relazione alle autonomie possedute.

- INCONTRI FORMATIVI

La scuola organizza incontri formativi per genitori con esperti. Per l'anno scolastico in corso si intende promuovere un incontro per far conoscere al personale docente e ai genitori le pratiche di "Disostruzione" delle vie respiratorie.

- RELAZIONI CON LE EQUIPES SPECIALISTICHE

La scuola coopera con equipe specialistiche, per promuovere lo sviluppo della persona nei bambini con deficit e per la compilazione e condivisione del PEI (piano educativo individualizzato). A questi incontri partecipano anche le famiglie dei bambini interessati.

In particolare operiamo in accordo con l'A.S.L. del territorio.

8. GLI SPAZI DELLA SCUOLA

Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata è inserita nel contesto strutturale del Palazzo Avogadro, la struttura è di proprietà del Comune di Sarezzo , dispone di:

n° 4 sezioni,

n° 1 stanza per il riposo per i piccoli del primo anno,

n°2 spazi laboratori per attività polifunzionali,(laboratoriali e di gioco libero)

n°1 spazio per le attività motorie,

n° 2 bagni (1 per ogni piano)

n°1 stanza adibita a progetto continuativo di giardinaggio (Giardino d'Inverno)

n° 1 bagno adulti e spogliatoio del personale

n° 1 locale cucina suddiviso : per attività di lavaggio e attività di stoccaggio pasti

n° 2 corridoi con scalinata

Lo spazio ed il tempo educativo rappresentano le dimensioni trasversali nell'organizzazione scolastica. Lo spazio accogliente e caldo viene pensato e strutturato in sicurezza per rispondere al bisogno di gioco, di scoperta, movimento e di socialità del bambino.

I tempi distesi che permettono e favoriscono l'esplorazione e la curiosità, l'osservazione e il dialogo.

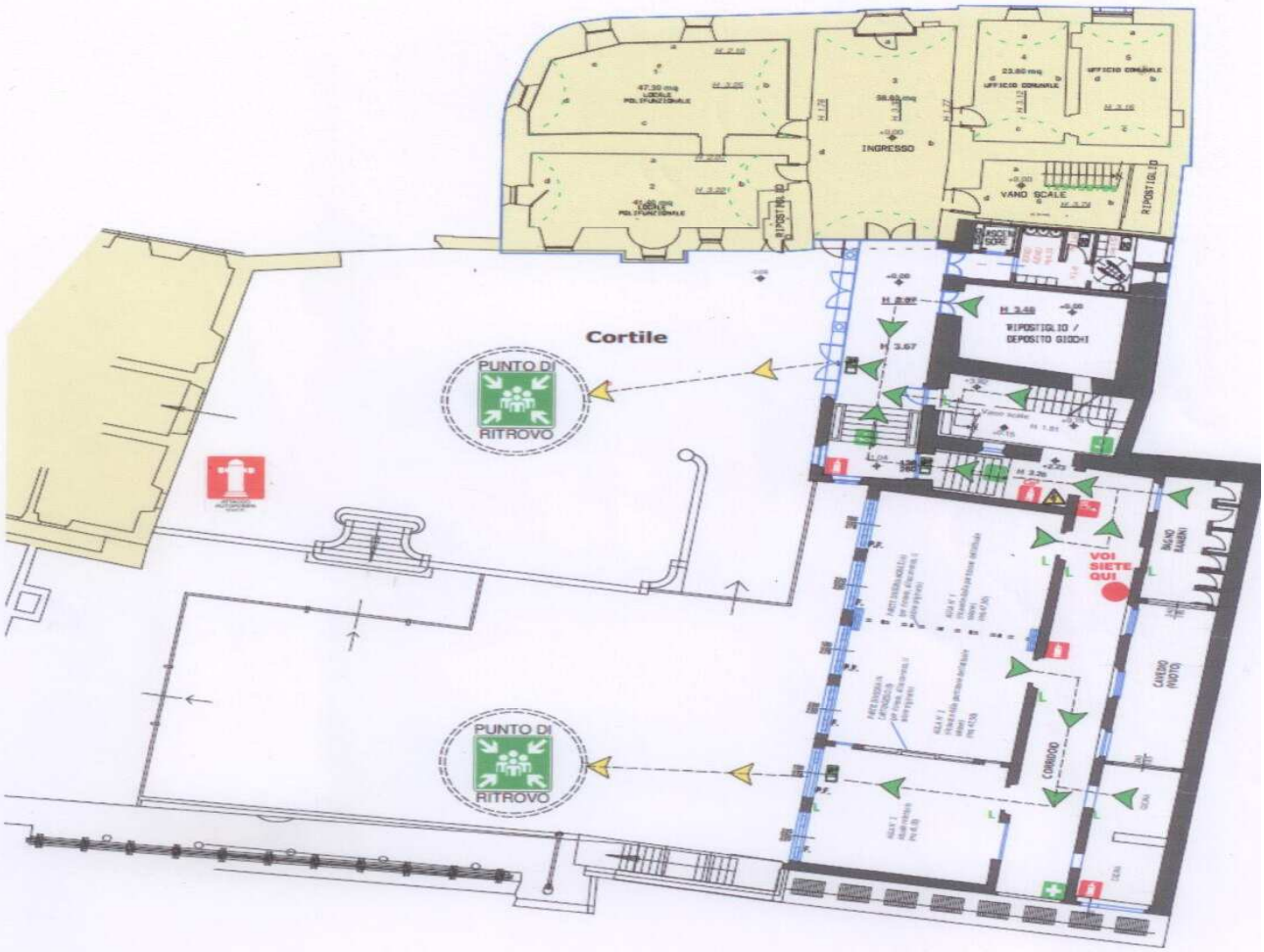
La scuola è strutturata su due piani, non dispone di una cucina interna e pertanto si avvale per la preparazione dei pasti del centro di Cottura del Comune di Sarezzo. I pasti sono consumati dai bambini a turno nelle due sezioni del piano di sotto, questa organizzazione è dovuta al fatto che la scuola ha preferito ampliare gli spazi a disposizione dei bambini per le attività didattiche e di gioco, e consentire ai bambini di mangiare in tranquillità senza il disturbo che ne deriva quando i gruppi sono molto numerosi.

La Scuola dispone inoltre di un ampio cortile ad uso esclusivo e di un giardino ombreggiato utile per le osservazioni stagionali , attrezzato con altalene, scivoli e sabbionaia .
Dall'anno scolastico 2015-2016 ha allestito anche un orto didattico, sia esterno che interno, per i bambini come meglio descritto nel Progetto educativo dell'anno.

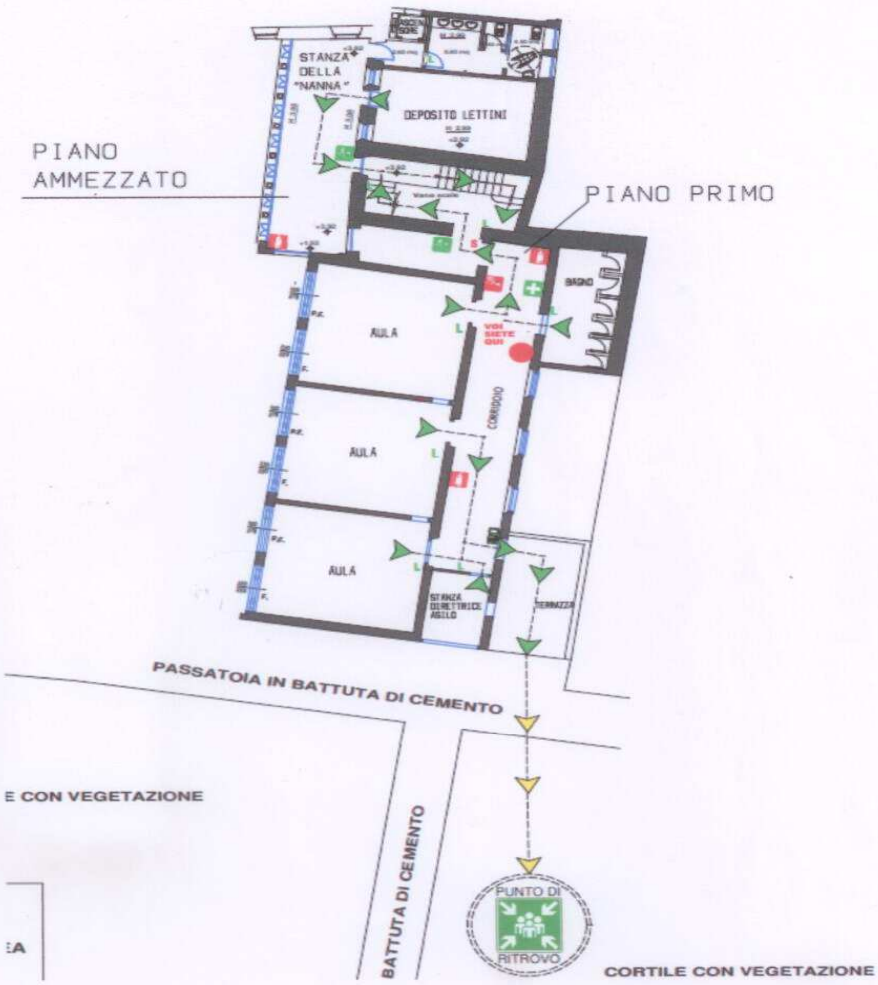
Alcuni spazi interni della scuola dell’infanzia Maria Immacolata.

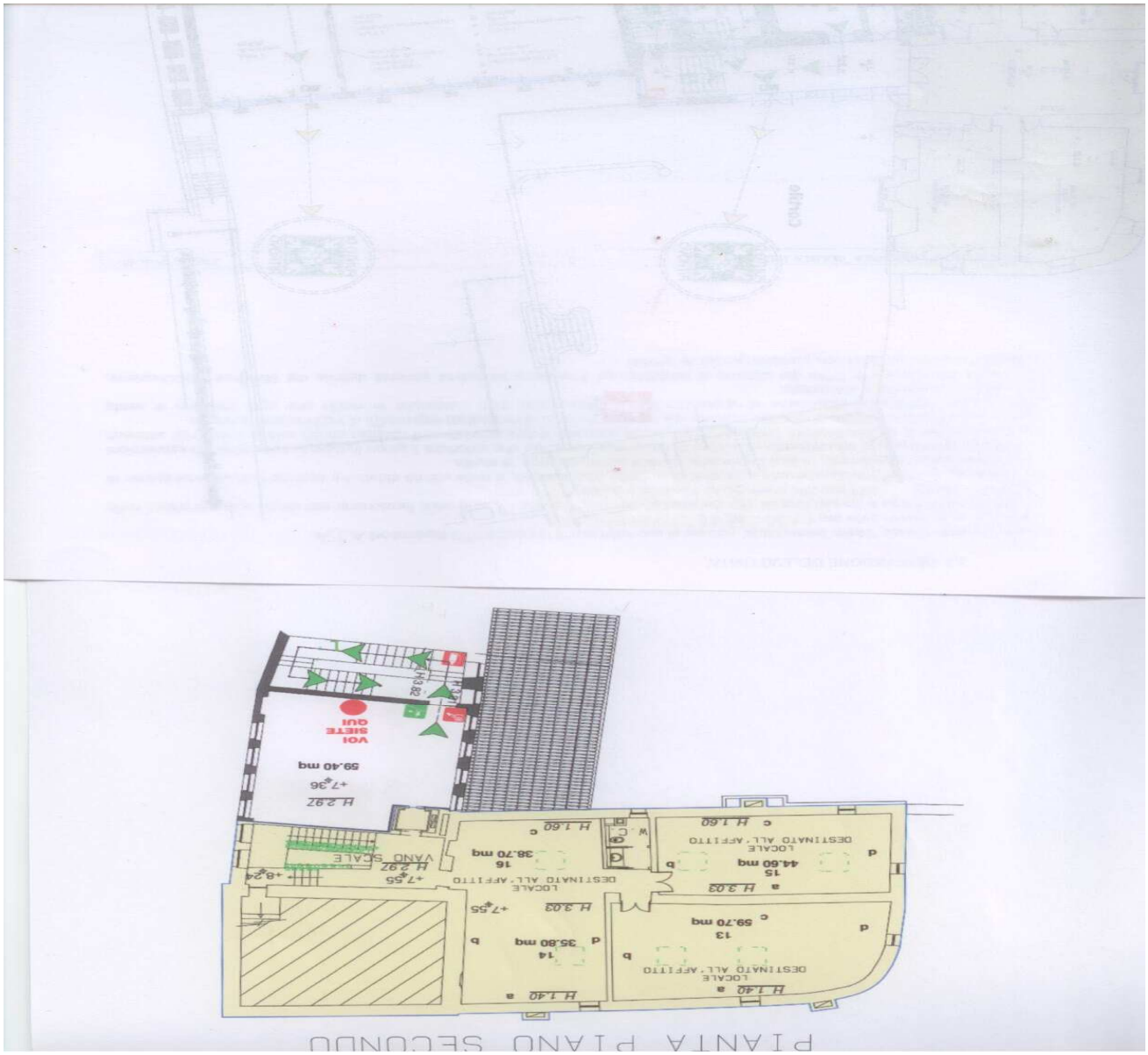
- n°1 cucina,
- n°1 blocco di servizi igienici,
- n°1 ripostiglio/deposito giochi;

PIANTA PIANO TERRA



- Piano primo ed ammezzato:
  - n°3 aule,
  - n°1 ufficio della coordinatrice,
  - n°1 blocco di servizi igienici,
  - n°1 deposito lettini,
  - n°1 stanza della "nanna";




PIANTA PIANO SECONDO
59.40 mq
38.70 mq
35.80 mq
59.70 mq
44.60 mq
DESTINATO ALL. AFFITTO LOCALE
SCALE
VANO

9. I TEMPI DELLA SCUOLA

GLI ORARI DELLA SCUOLA

Servizio di anticipo: dalle ore 7,30 alle ore 8,30

Ingresso: dalle ore 8,30 alle ore 9,15

Attività scolastica: dalle ore 8,30 alle ore 15,45

Uscita intermedia: alle ore 13,15

Uscita : dalle ore 15,30 alle ore 15,45

Servizio di posticipo: dalle ore 15,45 alle ore 16,45

9.1 LA GIORNATA TIPO DEI BAMBINI

7,30-8,30: Servizio di anticipo

8,30-9,15: Accoglienza dei bambini nelle sezioni

9,15-10,30: Attività di sezione:"Gioco del chi c'è", Gioco degli incarichi, addobbi ecc.

10,15-11,30: Suddivisione in gruppi e svolgimento delle attività di intersezione

11,30-11,45: Igiene personale del bambino

11,45-13,00: Pranzo dei bambini con turnazione

13,15: 1° Uscita dei bambini

13,00-14,00: Gioco libero/giochi organizzati (per i bambini mezzani e grandi)

13,15-15,10: Riposo dei bambini piccoli

14,00-15,00: Attività di sezione:Laboratori di letto-scrittura per i grandi e altre attività per i bambini mezzani

15,15: Uscita per i bambini che utilizzano il trasporto

15,30-15,45: 2° Uscita dei bambini

15,45-16,45: Servizio di posticipo

9.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO

- CHIUSURA INTERFESTIVA LUNEDI' 7 DICEMBRE 2015
- FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE : MARTEDI' 8 DICEMBRE 2015

- VACANZE DI NATALE:
  DA MERCOLEDI' 23 DICEMBRE 2015 A MERCOLEDI' 6 GENNAIO 2016 COMPRESO

- FESTA DEL SANTO PATRONO:
  LUNEDI' 22FEBBRAIO
  MARTEDI' 23 FEBBRAIO USCITA ORE 13,15 per omaggio biglietti delle giostre da parte del Comune di Sarezzo

- VACANZE PASQUALI:
  DA GIOVEDI' 24 MARZO A MERCOLEDI' 30 MARZO 2016 COMPRESO

- FESTA DELLA LIBERAZIONE : LUNEDI' 25 APRILE 2016

- FESTA DELLA REPUBLICA ITALIANA GIOVEDI' 2 GIUGNO
- CHIUSURA INTERFESTIVA VENERDI' 3 GIUGNO

ULTIMO GIORNO DI SCUOLA GIOVEDI' 30 GIUGNO 2016

10. LE FESTE DELLA SCUOLA

Nella nostra scuola dell'infanzia vengono organizzate diverse feste durante l'anno scolastico: festa dei nonni, Natale, festa di primavera, festa di fine anno ecc. ecc.

Le feste rientrano nella programmazione educativa e didattica della scuola e rappresentano un momento di forte aggregazione , socializzazione e convivialità oltre che un momento formativo per i bambini in quanto possono sperimentare un ruolo di protagonismo attraverso le varie esperienze proposte.

In queste occasioni la partecipazione dei genitori è alta non solo in qualità di genitori fruitori ma anche come organizzatori attivi in forte collaborazione con il gruppo delle Insegnanti.

11. LE USCITE DIDATTICHE E LE GITE

La scuola ogni anno programma le uscite didattiche nel territorio del paese o nei comuni limitrofi o a Brescia in funzione delle esigenze didattiche previste dal progetto educativo. Si organizzano anche le gite didattiche presso fattorie o luoghi specifici. I bambini sono accompagnati dalle insegnanti e dal personale ausiliario della scuola, la scuola garantisce il pranzo al sacco attraverso la fornitura erogata dal centro cottura del Comune di Sarezzo il quale rifornisce la scuola da diversi anni.

12. LE SEZIONI

La scuola dell'Infanzia Maria Immacolata dispone di 4 sezioni educative eterogenee, con bambini dai 3 ai 5 anni. Le sezioni possono accogliere fino ad un massimo di 28 bambini come previsto dalla normativa vigente, nelle sezioni in cui sono inseriti i bambini in possesso della certificazione il numero dei bambini viene ridotto di 3 unità .

La sezione mista consente ai bambini di vivere esperienze sociali ed emotive ricche di stimoli e di opportunità di crescita.

La sezione rappresenta il contesto sociali di apprendimento in cui il bambino può sperimentarsi nella complessità delle relazioni socio-emotive con bambini di età diverse.

I bambini piccoli possono sperimentarsi e impegnarsi nella relazione con i bambini più grandi, scoprire il piacere di essere aiutati dai bambini più grandi, consente inoltre al bambino la possibilità di identificarsi e di imparare dalle esperienze degli altri.

Ai bambini grandi consente di sperimentare la possibilità di assumere piccoli compiti di responsabilità e di aiuto, mettere in campo competenze e sviluppare consapevolezza delle proprie capacità sia di tipo affettivo e accuditivo sia di tipo operativo.

- Promuovere il pieno sviluppo fisico, psichico, sociale e morale di ciascun bambino;
- Sostenere la maturazione dell'identità personale attraverso un contesto educativo in cui il bambino possa vivere positivamente la propria affettività e rafforzare la propria autostima;

- Favorire la conquista dell'autonomia per interagire positivamente con le persone e la realtà circostante;
- Stimolare lo sviluppo delle diverse competenze del bambino: abilità sensoriali, motorie, intellettive, linguistiche.

La scelta di organizzare le sezioni in gruppi eterogenei ci consenti di lavorare con i bambini con diverse progettualità arricchendo ulteriormente l'esperienza educativa del bambino:

- programmazione annuale di sezione per tutti i bambini della sezione: i bambini svolgono in sezione e con le insegnanti di sezione tutte le attività del progetto annuale nei diversi momenti della giornata;

- programmazione annuale di intersezione per fasce di età: i bambini per tre giorni alla settimana dalle ore 10,15 alle ore 11,30 sono divisi per fasce di età (si compongono così 6 piccoli gruppi) e svolgono il programma specifico di intersezione. L'attività di intersezione favorisce lo svolgimento di attività mirate e specifiche per fasce di età, in relazione ai bisogni ed alle abilità possedute dal bambino

12.1 CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

Per la composizione delle sezioni ci si avvale di specifici criteri, annualmente nella fase dell'inserimento, circa 10 giorni i bambini vengono osservati da tutte le insegnanti le quali a turno si intrattengono e si occupano del bambino.
Lo scopo è quello di poterli conoscere e cogliere le caratteristiche specifiche di ognuno di loro per poter valutare meglio la scelta della sezione in cui inserire il bambino anche alla luce degli altri bambini già inseriti (mezzani e grandi).
Le insegnanti inoltre per conoscere meglio i bambini consultano la documentazione compilata dalla famiglia: il questionario per la conoscenza del bambino. Successivamente a questa fase in equipe e alla presenza della coordinatrice vengono formate le nuove sezioni cercando di tenere in equilibrio tutti gli aspetti: maschi-femmine, italiani-stranieri, temperamenti miti e temperamenti vivaci bambini speciali ecc.

Negli anni questa metodologia è stata affinata e migliorata, per esempio nel caso di gemelli le sezioni sono diverse ma il piano della sezione è la stessa in modo che i due possano ritrovarsi in alcuni momenti quali il gioco libero e il riposo.
I cugini sono altresì divisi come pure figli di genitori che hanno avuto altri figli nella scuola non vengono assegnati alla stessa insegnante.

13. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione in servizio come strumento di privilegiato per l'aggiornamento rappresenta una delle priorità della nostra scuola; allo scopo di promuovere e sostenere la riflessione pedagogica sviluppare e potenziare le capacità didattiche, relazionali e comunicative indispensabili per operare in maniera competenze in una società " in movimento".

Il personale della scuola dell'infanzia è in possesso di titoli specifici e abilitanti all'insegnamento, annualmente partecipa e aderisce alle proposte formative predisposte dall'Associazione Adasm-Fism specifiche su tematiche evolutive e comunque di taglio culturale e pedagogico didattico.

La scuola inoltre è aperta anche alle altre proposte che provengono da altre agenzie formative del territorio: ufficio per l'integrazione dei bambini disabili del territorio, coordinamento zonale, istituto comprensivo del territorio, Cidi , Università ecc.

Il personale inoltre svolge come previsto dalla normativa vigente la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza e Pronto Soccorso DL. 81/08 , antincendio DPR 151/11. Lo stesso vale per il personale ausiliario che svolge la formazione inerente la salute e sicurezza e l'antincendio e Haccp DL 193/07 ex 155/97. In rispetto di quanto previsto dalla nuova intesa Miur-Cei firmato il 28 giugno 2012 , DPR 175 del 20 agosto 2012, per l'insegnamento della IRC le insegnanti stanno definendo la formazione specifica prevista.

Prevediamo per questo anno scolastico organizzare un corso per acquisire competenze nelle pratiche di disostruzione delle vie respiratorie dei bambini per saper affrontare eventuali situazioni di soffocamento per ingerimento di corpi estranei.

14. DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO AL PROGETTO EDUCATIVO PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Il nostro Progetto Educativo e didattico viene attuato tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo , fa riferimento ai campi di esperienza, che sono i diversi ambiti del sapere, del fare e dell'agire del collegio docenti.

Come esplicitato nelle Indicazioni per il Curricolo……
La scuola dell'infanzia, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.
Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità.
Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;

esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare e esprimere opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti

I bambini

I bambini sono il nostro futuro. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura e responsabilità. Sono portatori di diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli

emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti a sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi e dei tempi educativi.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi.

I Docenti

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio delle attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio.

L'ambiente di apprendimento

Il curricolo della scuola si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio,

sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

-lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola.

- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo.

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

14.1 I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI SVILUPPO IN USCITA

Il curricolo per la scuola dell'infanzia è organizzato in 5 campi di esperienza che servono a guidare la crescita e lo sviluppo del bambino e sono esplicitati per i 3 i 4 e i 5 anni di età.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

I campi di esperienza rappresentano i luoghi del fare e dell'agire. A ciascun campo d'esperienza corrispondono, specifiche dimensioni dell'intelligenza. Le insegnanti stimolano le diverse e peculiari forme di intelligenza (linguistica, logico-matematica, senso-motoria, musicale, iconica, personale) attraverso la sollecitazione di una pluralità di linguaggi.

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato, è capace di ascoltare e dare spiegazioni del proprio comportamento. Dialoga e discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità adeguate alle sue capacità. Pone domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana e su Dio.

Tre Anni	Quattro Anni	Cinque Anni
Prendere consapevolezza della propria identità	Riconoscere la propria identità sessuale.	Rafforzare autonomia e stima di sé.
Conquistare una progressiva autonomia rispetto ai bisogni personali, ai materiali, all'ambiente.	Rafforzare l'autonomia e la conoscenza di sé.	Conoscere le tradizioni familiari, il valore delle feste ed i loro aspetti caratteristici.
Superare la dipendenza affettiva e vivere il distacco dalla famiglia con serenità.	Imparare a comunicare e a gestire emozioni e sentimenti.	Raccontare le proprie esperienze personali, ascoltare gli altri.
Esprimere e riconoscere emozioni e sentimenti.	Saper accogliere le diversità come valore positivo	Crescere insieme agli altri in una prospettiva interculturale.
Stabilire relazioni positive con gli adulti e con i compagni.	Collaborare, scambiare e condividere con gli altri.	Sviluppare comportamenti collaborativi e solidali.
Acquisire prime regole di comportamento.	Rispettare e aiutare gli altri .	Crescere nel rispetto dei propri diritti e dovere per diventare cittadino del mondo.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi, nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività, sa coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo, controlla la forza del corpo esercita potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali.

Tre Anni	Quattro Anni	Cinque Anni
Acquisire norme igieniche corrette e una corretta alimentazione.	Acquisire maggiore consapevolezza delle norme igieniche e alimentari.	Prendersi cura della propria persona, in autonomia.
Riconoscere le proprie sensazioni e avere consapevolezza del proprio corpo.	Costruire una positiva immagine di sé.	Avere consapevolezza del funzionamento del corpo.
Muoversi nello spazio e sapersi orientare .	Acquisire abilità fine-motoria.	Perfezionare le abilità motorie.
Avere padronanza degli schemi corporei e posturali.	Padroneggiare le diverse modalità di movimento: correre,saltare, amminare.	Sviluppare schemi posturali nuovi e adattarli alla situazione.
Mettere in atto strategie motorie in relazione con gli altri.	Ampliare il repertorio di abilità motorie libere e guidate.	Apprendere abilità motorie sempre più raffinate.
	Esprimersi e comunicare con il corpo utilizzando la mimica gestuale.	Usare il corpo per entrare in relazione con gli altri.

Riconoscere, rappresentare e denominare le parti del corpo.	Acquisire la lateralità e affinare le capacità senso-percettive. Rappresentare lo schema corporeo nella sua globalità.	Consolidare la lateralità e le capacità senso percettive. Rappresentare la figura umana con ricchezza di particolari.

IMMAGINI, SUONI E COLORI.

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso il disegno, la pittura e le diverse attività manipolative e le diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Sperimenta l'uso di materiali e strumenti, elementi musicali e tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

Tre Anni	Quattro Anni	Cinque Anni
Conoscere i colori primari.	Riconoscere e utilizzare i colori primari e secondari, con l'ausilio di varie tecniche e materiali.	Usare in autonomia strumenti e materiali per creare e rappresentare la realtà.
Manipolare materiali diversi.	Scoprire le potenzialità dei materiali.	Manipolare e trasformare i materiali esplorando le forme .

Usare strumenti per produrre suoni.	Scoprire gli strumenti e le caratteristiche di ognuno.	Utilizzare oggetti diversi per creare suoni e ritmi.
Eseguire movimenti liberi associati all'ascolto di una musica.	Partecipare ai lavori creativi di gruppo nei laboratori.	Memorizzare canti ed eseguirli da solo e o in gruppo.
Sviluppare l'immaginazione e la fantasia.	Recitare poesie o brevi storie .	Rappresentare a livello mimico e gestuale o recitativo semplici storie.
Cantare in gruppo e memorizzare brevi poesie.	Memorizzare canti da cantare in gruppo.	Coordinare i movimenti associandoli ad un ritmo.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino sviluppa la padronanza dell'uso della lingua italiana e arricchisce il lessico, sviluppa fiducia e motivazione attraverso l'espressione di parole e fatti comunicando e ponendo domande agli altri. Ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie , discute, dialoga e chiede spiegazioni . Usa un linguaggio adeguato per esprimere idee e pensieri propri.

Tre Anni	Quattro Anni	Cinque Anni
Usare il linguaggio per interagire, comunicare i propri bisogni.	Utilizzare il linguaggio per comunicare le emozioni.	Arricchire il linguaggio attraverso confronti e conversazioni.

Ascoltare, comprendere semplici racconti o storie.	Ascoltare, comprendere narrazioni, fiabe e storie.	Ascoltare, comprendere e rielaborare in vari codici espressivi poesie, testi, racconti .
Memorizzare e ripetere brevi poesie.	Memorizzare e ripetere filastrocche.	Conoscere canzoni, racconti e storie.
Conoscere i libri e osservare le immagini.	Sfogliare il libro e cogliere i significati attraverso le immagini.	Avere cura dei libri e sviluppare la passione per le storie e i racconti.
Parlare con i compagni e gli adulti.	Parlare, raccontare i fatti che accadono intorno a lui.	Parlare, descrivere, dialogare con i grandi e i piccoli e mostrare interesse per il codice scritto.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino ordina e raggruppa secondo criteri diversi, confronta e valuta la quantità, colloca nello spazio oggetti e persone, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo, coglie le trasformazioni della natura, è curioso ed esplorativo, pone domande e discute utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Tre Anni	Quattro Anni	Cinque Anni
Manipolare smontare, aprire e chiudere.	Riordinare ed eseguire semplici sequenze.	Saper formare insiemi e associazioni secondo criteri logici.
Osservare oggetti e cogliere le differenze.	Raggruppare secondo vari criteri.	Ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità.
Confrontare le quantità.	Valutare la quantità, raggruppare per forma e colore.	Riconoscere e disegnare le forme, riconoscere i numeri e associarli alla quantità.
Orientarsi negli spazi della scuola/sezione.	Localizzare se stesso, oggetti e persone nello spazio.	Operare confronti e classificazioni.
Riconoscere la dimensione del tempo.	Intuire i rapporti di successione.	Comprendere il trascorrere del tempo e i cambiamenti metereologici, attraverso la conoscenza dei fenomeni naturali.
Sviluppare e consolidare la capacità di osservare.	Rispettare la natura e l’ambiente.	Comportarsi nel rispetto della natura e dell’ambiente.

PROGETTI EDUCATIVI DELL'ANNO SCOLASTICO 2015-2016 – SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA

Progetto educativo: "Pollicino verde"

Progetti aggiuntivi x i bambini:
-Psicomotricità
-Musicoterapia

Creazione di un orto in giardino,
esperienze di coltivazione a scuola (nonni)

Conoscenza delle verdure dell'orto e delle qualità nutritive

La cura e il rispetto per l'ambiente quale dono di Dio.

"Laudato Si" Enciclica di Papa Francesco.

Progetto di educazione religiosa

Laboratorio interattivo:
"il cibo e' un dono e un diritto"

Uscite didattiche
-Gita scolastica
-Uscite sul territorio nel corso dell'anno

Incontri di sensibilizzazione x genitori su tematiche educative

Progetti di intersezione x piccoli mezzani e grandi

Progetto di prescrittura/precalcolo e di continuità con la Scuola Primaria

Progetto "A scuola sono al sicuro"
corso di Disostruzione x insegnanti

Progetto di partecipazione e socializzazione delle famiglie: Le feste della scuola

Promozione della scuola:
Open Day
Sito della scuola

15. PROGETTO EDUCATIVO

”

PROGETTO EDUCATIVO DELL’ANNO “POLLICINO VERDE”

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

PREMESSA

La scuola dell’infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale vengono filtrate, analizzate ed elaborate le attività che si traducono in esperienze per i bambini .

Quindi il bambino si forma a partire dalle esperienze che ricavano nella loro quotidianità a scuola e dalle esperienze che vive con la propria famiglia.

Le finalità della scuola dell’infanzia, in sintonia con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, sono, di promuovere nel bambino:

- lo sviluppo dell’identità intesa come costruzione dell’immagine di sé,
- lo sviluppo dell’autonomia intesa come capacità apertura alle relazioni nei diversi contesti ma anche come capacità di partecipazione , comprensione delle proprie capacità e potenzialità.
- Lo sviluppo delle competenze intese come capacità di scoprire conoscere inventare.
- Lo sviluppo della cittadinanza intesa come capacità di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire contrasti e conflitti attraverso il rispetto di regole condivise

La programmazione didattica di quest'anno si pone l'obiettivo generale di stimolare ai bambini ad osservare l'ambiente naturale circostante , di avvicinarli alla scoperta della natura , ai suoi ritmi, ai suoi tempi e alle manifestazioni produttive e trasformative della terra attraverso la scoperta e conoscenza dei suoi doni e quindi i frutti che produce l'uomo grazie alla terra.

La nostra proposta sarà articolata in una serie di percorsi operativi trasversali ai diversi campi di esperienza e avrà lo scopo di stimolare la curiosità dei bambini attivando il corpo, la mente e le emozioni.

Per l'intero anno scolastico proporremo esperienze legate alla natura, fonte inesauribile per sostenere e sollecitare il rispetto nei confronti dell'ambiente e delle sue creature, per creare un atteggiamento ecologico, per comprendere il valore del cibo.

Attraverso le azioni di questo progetto si vuole favorire anche il coinvolgimento di nonni e dei genitori, i quali saranno coinvolti proprio per la realizzazione dell'orto.

La Metodologia

Sul piano metodologico, per favorire la mediazione didattica, privilegeremo l'aspetto ludico, l'esplorazione delle materie , l'inventiva, la ricerca e la vita di relazione.

Particolare importanza sarà data al "fare produttivo del bambino" e alle esperienze dirette a contatto con la natura, con i materiali da lavoro al fine di orientare e guidare la naturale curiosità del bambino.

SETTEMBRE: PROGETTO ACCOGLIENZA

Pensare ad un progetto accoglienza nella scuola dell'infanzia significa riservare una particolare attenzione e cura al periodo iniziale dell'anno scolastico, in cui si strutturano le relazioni tra bambino/insegnanti/ genitori e personale non docente e si pongono le basi dell'organizzazione scolastica. Questo percorso inizia con l'esplorazione della scuola, per offrire ai bambini l'opportunità di percepire lo spazio come proprio e viverlo in modo autonomo. In seguito si allargherà all'ambiente circostante per scoprire le nuove risorse che saranno stimolo di nuovi apprendimenti e saranno il punto di partenza del progetto didattico annuale.

In questo momento è necessario tenere presente che per molti bambini questa è la "prima esperienza" nel sociale al di fuori dell'ambiente famigliare, per altri che provengono dall'asilo nido è una "nuova avventura" e per chi ha già frequentato è una "storia diversa" da vivere. Nella pluralità dei diversi atteggiamenti individuali, che possono passare dall'ansia del distacco alla curiosità della novità, è importante far leva sulla voglia di scoprire, esplorare e conoscere dei bambini stessi, voglia che faciliterà sicuramente questo momento di adattamento all'esperienza didattica.

OBIETTIVI:

- Superare il distacco dalla famiglia
- Conoscere l'ambiente scolastico
- Vivere la scuola con partecipazione e fiducia
- Muoversi con sicurezza e autonomia nell'ambiente scolastico
- Adottare comportamenti idonei in caso di emergenza
- Rafforzare l'autonomia,la stima di sé, l'identità
- Crescere in una prospettiva interculturale
- Accogliere i compagni
- Utilizzare il corpo per giocare
- Comprendere semplici messaggi
- Osservare ed utilizzare materiali diversi

ATTIVITA':

- Il mio nome
- Identità sessuale
- La mia famiglia
- Il mio contrassegno
- La mia sezione
- Conosco gli altri spazi della scuola

OBIETTIVO GENERALE DEL PROCESSO FORMATIVO:

- Conosciamo la terra elemento simbolo della natura, della fertilità e della forza che governa il regno vegetale.

OBIETTIVI SPECIFICI D' APPRENDIMENTO:

- Usare con crescente autonomia spazi, strumenti, materiali della scuola
- Sviluppare abilità relazionali
- Orientarsi e nominare lo spazio
- Rafforzare l'autostima e l'identità
- Ascoltare con piacere storie lette e narrate
- Arricchire il linguaggio
- Osservare in modo particolareggiato la realtà
- Utilizzare e potenziare le proprie capacità linguistiche per parlare descrivere e raccontare
- Interagire e collaborare adeguatamente nel gruppo
- Esplorare la realtà utilizzando tutti i sensi riconoscendone le proprietà
- Descrivere oggetti in base alle loro funzioni
- Conoscere e sperimentare il ciclo di un evento naturale
- domande e formulare ipotesi per attuare un approccio critico della conoscenza

OTTOBRE: LA TERRA

NOVEMBRE: GLI ORTAGGI SOTTOTERRA

(ravanelli, carote, cipolle, aglio, patata)

DICEMBRE: le attività si concentreranno sulla preparazione del Natale. Per questo il progetto educativo annuale verrà sospeso.

ASPETTANDO IL NATALE

Il Natale, con i simboli e le aspettative che lo accompagnano costituisce una grande opportunità per consentire ai bambini di vivere il momento dell'attesa in maniera autentica e gioiosa. Ci sembra importante riuscire a recuperare attraverso le nostre proposte anche i significati profondi come la pace, la solidarietà, l'amicizia, l'attenzione verso gli altri.

OBBIETTIVI:

- Conoscere storie tradizionali e segni nel proprio contesto di vita
- Esplorare alcuni valori condivisibili da tutti
- Comprendere il senso delle proprie esperienze
- Ascoltare e comprendere testi narrativi
- Rafforzare la maturazione dell'identità personale e culturale
- Imparare ad attendere e rimandare la realizzazione dei propri desideri
- Realizzare manufatti artistici inerenti al significato del Natale

GENNAIO-FEBBRAIO: ORTAGGI A FOGLIA(spinaci, lattuga, cavolfiore)

MARZO: ORTAGGI CHE STRISCIANO (fagiolini, pomodori, zucchine, melanzane, peperone)

PASQUA:

L'aria dolce e tiepida della primavera invita a trascorrere molto tempo all'aperto: è cosi che i bambini possono osservare la stupefacente rinascita della natura che torna a rifiorire dopo un lungo sonno invernale. L'osservazione diretta è lo stimolo di partenza per poter cogliere il significato più vero e profondo della Pasqua: la rinascita dopo la morte, la risurrezione di Gesù. Divertenti attività ci sveleranno il significato dei simboli legati a questa festività e i bambini, lavorando insieme in armonia comprenderanno il messaggio di pace e fratellanza che la Pasqua porta con sé.

OBIETTIVI:

- Festeggiare la Pasqua in un clima di solidarietà e di pace
- Porre domande sui temi esistenziali e religiosi
- Collaborare positivamente con i compagni
- Realizzare manufatti artistici da donare ai genitori in occasione della Pasqua
- Ascoltare storie sulla Pasqua per comprendere il profondo significato di questa ricorrenza
- Comunicare le proprie emozioni
- Memorizzare e recitare brevi poesie sulla Pasqua
- Comprendere il concetto di "resurrezione" attraverso l'osservazione della natura.

APRILE: ORTAGGI GIGANTI(mais)

MAGGIO: PIANTE AROMATICHE (timo, prezzemolo, salvia, rosmarino, origano, basilico, menta)

GIUGNO : preparazione festa di fine anno

ATTIVITA' ANNUALI:

Nel mese di ottobre iniziamo il nostro progetto educativo andando a visitare un negozio ortofrutticolo in modo che i bambini abbiano un'esperienza diretta dei doni come la verdura che incontreremo poi durante le attività di sezione che svolgeremo durante l'anno.

Successivamente i bambini,tornati a scuola,rielaboreranno, prima in modo verbale tramite conversazione guidata dall'insegnante e successivamente attraverso attività grafico-pittoriche l'esperienza vissuta in modo diversificato in base alla fascia d'età (grandi disegno, mezzani e piccoli colorazione di una scheda rappresentante un banco di verdura.

Conosceremo poi la figura del contadino che ci accompagnerà durante tutto l'anno nelle nostre attività e in primis nella realizzazione pratica del nostro orto scolastico; impareremo a conoscere grazie a lui i tempi delle semine e gli attrezzi necessari per la cura del nostro orto.

Alla fine di quest'esperienza i bambini produrranno graficamente quello che hanno interiorizzato sempre dopo una conversazione guidata dall'insegnante in classe. Ragioneremo poi su quali elementi siano necessari alla vita del nostro orto e per permettere ai nostri semini di crescere forti e sani.Durante l' anno realizzeremo, con i bambini, nell'ambito di specifici laboratori di manualità , dei giochi, per esempio il memory e un puzzle della verdura in modo tale che i bambini anche attraverso il gioco interiorizzino e consolidino maggiormente le

attività pratiche , i nomi degli ortaggi attraverso l'aiuto delle insegnanti.
Con il ritorno della primavera realizzeremo poi nel nostro orto lo spaventapasseri sempre con l'aiuto del nostro amico contadino spiegando ai bambini le sue funzioni. Grazie a questa attività il bambino potrà utilizzare la propria creatività e fantasia attraverso le quali otterrà una propria creazione dal nulla.
Grazie all'aiuto dei genitori all'interno della scuola creeremo un Giardino d'inverno, interno utilizzando materiale di riciclo (quali legno, gomme di automobili, bottiglie di plastica, bancali di legnoecc…) dove andremo a piantare i nostri semini che cresceranno al caldo aspettando la bella stagione che ci permetterà di trapiantarne alcuni e di piantarne di nuovi nel nostro orto esterno.
Creeremo un cartellone dell'orto al muro dove i bambini andranno ad attaccare la verdura man mano verrà trattata.
Tutta la verdura trattata divisa per periodi verrà catalogata in un libretto che avrà ciascun bambino tramite una carta d'identità con specificato colore forma e profumo di ciascuna verdura.
Utilizzeremo anche le verdure come incipit per dei lavori di classificazione in base a diversi metri da svolgere con i bambini grandi dell'ultimo anno.
Come ultimo step il lavoro svolto nel nostro orto e la cura che i bambini avranno dedicato per la cura e la crescita dei semini ci aiuteranno a collegarci all' educazione ambientale trattando il tema dell'inquinamento, dello spreco e delle buone maniere per il rispetto dei doni della terra.
Per poter sostanziare meglio l'attività del progetto , la scuola ha partecipato al bando regionale per la realizzazione dell'orto didattico, al momento no sappiamo se il nostro progetto ha ricevuto l'approvazione.

DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO

Con i lavori frutto delle elaborazioni grafiche delle esperienze realizzate dai bambini si costruirà un libro.

Inoltre si realizzeranno cartelloni generali per rappresentare i lavori di gruppo.

Nel caso dovessi avere l'approvazione del progetto Orto didattico da parte della regione Lombardia, andremo a produrre tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione del progetto.

FESTE

Il tempo delle feste è particolarmente atteso dai bambini, perché è carico di emozioni e promessa di divertimento, sia che si tratti di festività di carattere prettamente religioso, come il Natale e la Pasqua, sia che si tratti di feste ludiche.

L'organizzazione dei festeggiamenti nella scuola dell' infanzia è un momento importante per rafforzare il sentimento di appartenenza dei bambini, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Gli stimoli che nascono da queste occasioni sono sempre particolarmente efficaci per coinvolgere i bambini e renderli sensibili a nuovi apprendimenti, per condividere momenti pieni di gioia, divertimento e fratellanza.

FESTA DEI NONNI:

I bambini hanno la possibilità di riflettere sulla figura e sul ruolo dei nonni, a loro spesso molto vicini e con i quali condividono momenti, esperienze ed attività nella quotidianità e nella crescita. I nonni stanno assumendo un ruolo sempre più importante all'interno delle famiglie, nell'affiancare e supportare i genitori nella gestione e nella crescita dei bambini con l'affetto, le conoscenze e la loro esperienza. Condividere, a scuola e a casa, i festeggiamenti a loro dedicati è per i bambini, ma anche per i genitori e i nonni stessi, una preziosa occasione di crescita a livello educativo, affettivo e formativo.

OBIETTIVI:

- Sviluppare il senso dell'identità famigliare
- Esprimere sentimenti di affetto nei confronti dei nonni
- Riconoscere e valorizzare la figura e il ruolo dei nonni
- Rappresentare graficamente i nonni
- Ascoltare storie e racconti
- Ascoltare e memorizzare filastrocche e canzoni
- Realizzare doni con materiali naturali

CARNEVALE:

Durante il Carnevale vige la più assoluta libertà e tutto è lecito: i rapporti sociali divengono spontanei e liberi. Il singolo,grazie alla maschera, si spoglia della sua individualità per fondersi e confondersi nel vortice gioioso della festa. Il carnevale è per eccellenza la festa dell'allegria e del divertimento, dunque è molto amato dai bambini che in questo periodo possono dare libero sfogo alla fantasia creando addobbi, maschere e costumi.

OBIETTIVI:

- Lavorare in modo costruttivo e creativo in gruppo
- Vivere con gioia e allegria la festa di Carnevale
- Star bene a scuola scherzano, divertendosi con i compagni nel rispetto delle regole.
- Esplorare, vivere e conoscere lo spazio
- Comunicare emozioni attraverso il linguaggio pittorico
- Ascoltare e comprendere narrazioni ispirate al Carnevale

FESTA DI FINE ANNO:

E' il momento dell' "arrivederci", in cui ci si trova assieme prima delle vacanze e dove si saluta chi è all'ultimo anno. Ma è anche l'occasione per trascorrere un bellissimo momento insieme, bambini, genitori ed insegnanti. I bambini mostreranno con orgoglio i progressi che hanno fatto durante l'anno e tutti insieme attenderanno con ansia il momento importantissimo della consegna dei diplomi.

OBIETTIVI:

- Partecipare attivamente alla progettazione e realizzazione della festa di fine anno
- Vivere positivamente il clima di festa con i genitori e gli insegnanti
- Creare una giusta ambientazione per una festa all'aperto
- Comunicare agli altri emozioni,pensieri e domande
- Formulare ipotesi e riflessioni su cosa accadrà nel futuro prossimo

FESTA DELLA MAMMA E DEL PAPA':

In questo periodo i bambini hanno la possibilità di riflettere sulla figura e sul ruolo dei loro genitori. La scuola si deve muovere con sensibilità e delicatezza, nel rispettare tutte le situazioni che i bambini possono vivere nell'ambiente famigliare ed aiutarli a viverle il più serenamente possibile.

OBIETTIVI:

- Sviluppare il senso dell'identità famigliare
- Esprimere sentimenti di affetto nei confronti dei genitori
- Riconoscere e valorizzare la figura e il ruolo della mamma e del papà
- Condividere momenti di gioia in famiglia
- Rappresentare graficamente i genitori

- Ascoltare storie e racconti
- Ascoltare e memorizzare filastrocche o poesie
- Raccontare esperienze vissute personali

Per la verifica del progetto e il raggiungimento degli obiettivi si utilizzeranno i criteri ampiamente esposti negli altri capitoli del P.T.O.F.

15.1 PROGETTI DI INTERSEZIONE

PROGETTO DI INTERSEZIONE RIVOLTO AI BAMBINI DI 3 ANNI

Insegnanti: Cottali e Crescini

PROGETTO F.A.T.A E I SUOI COLORI

Il progetto fata prevede l'esplorazione, l'osservazione e la conoscenza degli elementi della natura : FUOCO,ACQUA TERRA, ARIA.

Nei bambini della scuola dell'infanzia è necessario diffondere la passione per l'indagine e il piacere della scoperta con una successione di belle esperienze quali l'esplorare insieme e vivere in prima persona momenti di grande soddisfazione ed acquisire il pensiero scientifico, ossia, osservare e ragionare sui fenomeni che si presentano ogni giorno.

La scienza offre ai bambini occasioni importanti per cimentarsi con nuove interpretazioni, per mettere a confronto la capacità di accorgersi di particolari importanti per imparare a trarre conclusioni di senso.

Gli elementi FUOCO, ACQUA, TERRA e ARIA si collegano fra di loro ma ognuno ha caratteristiche ben distinte.

Il FUOCO è un elemento naturale poco conosciuto dai bambini a causa della sua pericolosità, ma è fonte di calore ed energia.

L'ACQUA è un altro degli elementi naturali preferiti dai bambini sia per le sensazioni che provoca, sia perché non sempre è permesso di giocarci e di

compiere esperienze diverse.

Il lavoro sulla TERRA prevede per i bambini un approccio essenzialmente manipolativo e senso-percettivo attraverso il quale essi acquisiscono conoscenze elementari sulle caratteristiche della sostanza esaminata.

L'ARIA è un dono prezioso, ci permette di vivere, ma non si tocca è tutta da scoprire.

Il progetto è finalizzato a sviluppare nel bambino la consapevolezza dell'importanza vitale dei quattro elementi e a indurre lo stesso a prendere coscienza di sé come persona capace di interagire con gli altri e con l'ambiente che lo circonda; avviandolo alla costruzione di una mentalità di tipo scientifico.

Considerato il gruppo dei bambini della fascia d'età dei 3 anni il nostro progetto oltre alle caratteristiche scientifiche dei quattro elementi della natura si soffermerà principalmente alla scoperta dei colori specifici di ogni elemento.

Il bambino nella prima infanzia non ha ancora una sufficiente esperienza grafo-motoria e le sue produzioni dimostrano livelli diversi di capacità che, in ogni caso, sono necessarie per l'apprendimento, poiché permettono di riprodurre qualcosa e ciò serve per fare esperienze percettive e per acquisire consapevolezza di " come sono fatte le cose". Il colore è una componente fondamentale del codice grafico-pittorico, il suo uso nelle attività espressive e manipolative sviluppa in modo privilegiato la creatività.

La scuola dell'infanzia è un luogo privilegiato per accompagnare i piccoli nelle loro esplorazioni, ed è in questo contesto di ricerca e scoperta che si inserisce il nostro progetto che promuove l'incontro con nuove situazioni per far sì che essi si pongano in modo curioso di fronte al mondo per imparare a formulare ipotesi e attivare una serie di strategie del pensiero.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROCESSO FORMATIVO:

- Conoscere i quattro elementi , le caratteristiche e i colori che li rappresentano.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:

- Comprendere l'importanza vitale che i quattro elementi naturali (Fuoco, Acqua, Terra e Aria) hanno per ogni forma di vita;
- Conoscere il proprio ambiente di vita nella sua dimensione naturale;
- Conoscere ed individuare le caratteristiche dei quattro elementi;
- Osservare i fenomeni naturali e le loro caratteristiche;
- Osservare, analizzare e conoscere i colori;
- Denominare i colori;
- Giocare e lavorare in modo costruttivo con altri bambini;
- Esplorare materiali ed usarli con creatività;
- Usare diverse tecniche espressive e comunicative;
- Aumentare la coordinazione grafo-motoria;
- Usare correttamente lo spazio del foglio per la realizzazione di un elaborato;
- Dimostrare la capacità di eseguire una consegna e di portarla a termine;

UNITA' DI APPRENDIMENTO.

IL FUOCO E I SUOI COLORI:

- Lettura del racconto: " Il drago buono che tutti credevano cattivo.
- Coloriamo il draghetto con le tempere.
- Conoscenza del fuoco: aspetti positivi (scalda, cuoce) e aspetti negativi del fuoco (brucia e scotta).
- I colori che caratterizzano il fuoco: rosso, giallo e arancione.
- Esperienze grafico pittoriche e manipolative con i colori conosciuti.
- Lettura della filastrocca sui tre colori.

L’ACQUA E I SUOI COLORI:

- Racconto della storia: “ Gocciolina”;
- Coloriamo Gocciolina con l’acquarello blu;
- Esperienza con l’elemento dell’acqua;
- I colori che caratterizzano l’acqua;
- Esperienze grafico pittoriche sul colore blu;
- Leggiamo e impariamo la filastrocca del colore blu.

LA TERRA E I SUOI COLORI:

- Racconto sulla terra

PROGETTO DI INTERSEZIONE
RIVOLTO AI BAMBINI DI 4 ANNI

“IL CORPO E LE EMOZIONI”

Insegnanti: Bettariga e Marchetti

Le emozioni pervadono la vita di adulti e bambini in ogni momento, tutto viene filtrato dalle emozioni che certe esperienze suscitano in ciascuno di noi.

Spesso la difficoltà del bambino sta nel gestire le emozioni e i comportamenti che da queste sono create, condizionando le sue prestazioni a livello cognitivo e relazionale, rimanendo “intrappolato” in una sorta di dinamica che non gli consente di governare in maniera efficace le proprie emozioni in quando non supportate dal pensiero e dal comportamento.

Nel corso dell’età evolutiva occorre aiutare il bambino a riconoscere le proprie emozioni dando significati di senso ai comportamenti e ai sentimenti che da questi scaturiscono .

Alla luce di quanto sopra abbiamo pensato, che conseguentemente all’esperienza effettuata sui 5 sensi, che ha permesso al bambino di cogliere le percezioni a livello fisico, attraverso le sensazioni che scaturiscono dall’esperienza tattile, uditiva, olfattiva ecc.. comunque esterne a lui, sarebbe opportuno collegarsi a questo bisogno per aumentare la conoscenza di quelle che sono le percezioni emotive e quindi interne al bambino , attraverso l’esplorazione di alcune emozioni

quali la gioia e la rabbia. Due manifestazioni emotive molto frequenti nei bambini e per certi versi entrambe caratterizzate da atteggiamenti esplosivi e vivaci ma con ….ricadute sulla relazione con effetti diversi .

LE COMPETENZE ATTESE

Ci aspettiamo che al termine del percorso i bambini sappiano:
-riconoscere le sensazioni fisiologiche delle emozioni legate alla gioia e alla rabbia in se stessi e negli altri;
-collegare le sensazioni fisiologiche ai comportamenti e alle manifestazioni che ne scaturiscono;
- individuare e adottare delle strategie di comportamento efficaci per scaricare le tensioni emotive.

METODOLOGIA DI LAVORO

Si affronterà la tematica utilizzando prevalentemente :
-conversazioni guidate in grande e piccolo gruppo
-giochi e esperienze ludiche per sperimentare le sensazioni che ne derivano
-rappresentazione grafica per simbolizzare le sensazioni
-canale espressivo

ATTIVITA’

Proporremo delle attività per far comprendere ai bambini il collegamento tra i pensieri, i sentimenti, il corpo e il comportamento con lo scopo di aumentare la generale consapevolezza del corpo;
Sperimenteremo delle attività e dei giochi per favorire la manifestazione di alcune

sensazioni: quali la gioia per l'arrivo di una sorpresa inaspettata o approfittare delle situazioni di conflitto per far riflettere i bambini su quello che stanno provando.

Verbalizzeremo le sensazioni attraverso un indagine su :

- cosa hai provato? Come si manifesta dentro al nostro corpo? Come si chiama?

Rappresenteremo le sensazioni e il comportamento di gioia o di rabbia attraverso il gioco del mimo, gioco della voce, gioco del paracadute.

Presenteremo ai bambini delle scene semplici e poi faremo seguire delle scene con due finali contrapposti, uno in cui il protagonista agisce guidato da un'emozione, l'altra in cui prova l'emozione contraria .

Proporremo inoltre attività per ampliare il patrimonio lessicale-semantico (significato) del bambino, rendendolo capace di denominare la giusta emozione in relazione al riconoscimento dei comportamenti mimati o osservati dalle immagini, anche attraverso i sinonimi e i modi di dire : es. se un bambino è contento possiamo anche dire: è allegro: come quando gioca, come quando riceve un regalo ecc..

Il percorso delle gioia lo costruiremo con immagini tratte da riviste o libri insieme ai bambini.

BOX 1 – TRISTEZZA E GIOIA
I BAMBINI GIOCANO INSIEME A CASA DI LUCA.
LUCA È TRISTE PERCHÉ DEVE METTERE A POSTO I GIOCATTOLI.
LUCA È CONTENTO PERCHÉ I GENITORI LO AIUTANO A METTERE A POSTO I GIOCATTOLI.
BOX 2 – PAURA E CORAGGIO
LUCA INCONTRA UN CANE PER STRADA.
LUCA HA PAURA E CHIEDE AIUTO ALLA MAMMA.
LUCA SI FA CORAGGIO E ACCAREZZA IL CANE.

PROGETTO DI INTERSEZIONE RIVOLTO AI BAMBINI DI 5 ANNI

Insegnanti: Ferraglio e Cerpelletti

1,2,3… GIOCO E CONTO INSIEME A TE

PREMESSA:

Il precalcolo è stato pensato per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Le attività proposte sviluppano un percorso che conduce il bambino all'acquisizione del codice numerico. Avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa è uno degli obbiettivi che si propongono le nuove indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia. E' importante quindi permettere ai bambini di esplorare e conoscere la realtà partendo da esperienze concrete e oggettive in cui siano loro i protagonisti dell'azione e dell'esperienza.

In questo momento quindi la diversità delle proposte permette ai bambini di eseguire le astrazioni dei concetti desumendole dalle azioni svolte nei giochi strutturati, dall'uso di materiali realizzati con tecniche artistico espressive, dalle attività finalizzate ad avere relazioni con oggetti e classi di oggetti e dai momenti di osservazione di situazioni guidate che permettono ai bambini di raccogliere informazioni e saperle organizzare.Tra le finalità di questo percorso c'è l'approfondimento di conoscenze spaziali e topologiche, di abilità logiche, quantitative e numeriche fino alla conquista di competenze logico-matematiche.

OBIETTIVI:

- Saper riconoscere e usare numeri in situazioni di vita quotidiana
- Saper costruire insiemi
- Saper riconoscere le quantità
- Saper quantificare numericamente gli elementi di un insieme
- Raggruppare e ordinare
- Orientarsi nel tempo della vita quotidiana
- Acquisire ed interiorizzare i concetti topologici
- Acquisire ed interiorizzare il concetto di quantità

Giochi psicomotori per interiorizzare i seguenti concetti:

- Concetti topologici
- Quantità
- Sequenze
- Insiemi
- Alternanze (stagioni,momenti della giornata,mesi dell'anno)

METODOLOGIA

Quest' anno utilizzeremo come supporto didattico la parte di schede operative inerente la logico matematica del libro " acquistato ad inizio anno dai genitori dei bambini dell'ultimo anno.

Integreremo poi con ulteriori schede di verifica per valutare l'interiorizzazione delle attività affrontate durante il percorso di intersezione.

16. LA METODOLOGIA DIDATTICA

La programmazione delle attività didattiche risponde a criteri di efficacia e flessibilità, le insegnanti pongono in atto tutte quelle misure e attenzioni sia organizzative che didattiche che consentono di offrire al bambino un contesto educativo e di apprendimento sereno e ricco di opportunità per la sua crescita.
La prassi didattica fa riferimento ai seguenti criteri guida:

- L'attenzione ai bisogni specifici del singolo bambino,
- La valorizzazione della componente educativa nei momenti di gioco libero, convivialità e routine,
- Riferimento alla dimensione del gioco e all'esperienza diretta che consente di stimolare e motivare l'attenzione del bambino.
- La promozione di attività individuali e di gruppo con modalità di tipo laboratoriale , nelle quali l'apprendimento si basa sull'osservazione , sull'esplorazione, sull'esperienza diretta e sulla rielaborazione dell'esperienza fatta.

Le attività offerte ai bambini attraverso i diversi progetti vengono organizzate con modalità diversificate:
-attività di sezione
-attività di intersezione per gruppi di età omogenea
-attività di piccolo gruppo.
Importanza fondamentale riveste l'allestimento degli spazi delle sezioni che è improntato alla creazione di piccoli angoli di interesse, che periodicamente vengono sostituiti o modificati in funzione delle osservazioni svolte dalle insegnanti. Inoltre nella nostra scuola sono presenti spazi per attività di gioco libero , adibiti anche a spazi laboratorio e a spazi specifici per l'attività di movimento o di libera espressione creativa e musicale.

Lo sviluppo dei vari progetti utilizza le seguenti abilità:

-attività grafico-pittoriche e manipolative di materiali, e materie varie.

-attività di educazione linguistica con laboratorio specifico di letto-scrittura rivolto ai bambini di 5 anni

-attività logico matematiche e scientifiche e di osservazione naturale

-educazione di tipo religioso

-attività di tipo motorio

-attività di musica

-attività di giardinaggio (esterno per la bella stagione e interno nel corso dell'inverno) .

Le attività curriculare previste dai progetti dell'anno vengono arricchite e ampliate da uscite sul territorio , visite didattiche e gite anche in contesti di tipo nazionale, come accaduto nel corso dello scorso anno scolastico in cui i bambini mezzani e grandi hanno potuto approfondire i temi correlati all'alimentazione e alla natura visitando il padiglione di children park di expo 2015.

Inoltre annualmente vengono individuate delle proposte aggiuntive offerte ai bambini in orario scolastico attraverso il supporto di specialisti. Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 i bambini piccoli e mezzani stanno partecipando ad un laboratorio di psicomotricità, mentre i bambini di cinque anni stanno svolgendo un percorso di musicoterapia.

In relazione al progetto educativo dell'anno in corso i bambini hanno partecipato ad un laboratorio interattivo sulla funzione del cibo e sul rispetto della natura. Non mancano comunque occasioni per partecipare ad attività o a spettacoli di tipo teatrale anche in occasione di feste della scuola.

17. OSSERVAZIONE, VALUTAZION E VERIFICA

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione sta alla base dell'azione educativa dell'insegnante, infatti attraverso l'osservazione occasionale e o sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività si opera un azione interpretativa e descrittiva dei comportamenti e dei livelli di maturazione raggiunti dai bambini in modo globale e unitario.

Grazie a questa pratica le nostre insegnanti seguono lo sviluppo dei bambini e operano modifiche per favorire il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienze.

Molto importante è lo scambio e il confronto tra le diverse figure di riferimento: insegnanti di sezione e di intersezione per cogliere meglio progressi o criticità nello sviluppo , questo consente di adottare strategie didattiche, comunicative e relazionali finalizzati a favorire il raggiungimento di risultati anche minimi ma funzionali.

A conclusione del ciclo scolastico le insegnanti predispongono un documento che ratifica il livello di maturazione di ogni bambino , questo consente alle colleghe della scuola primaria di avere indicazioni precise circa il livello di maturazione sviluppato dal bambino. La nostra scuola aderisce alla Commissione continuità con la scuola primaria del territorio.

18. CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola persegue una linea di continuità educativa orizzontale e verticale.

La scuola, riconoscendo il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, è chiamata a porsi in continuità con le esperienze che il bambino compie nei vari momenti di vita.

La continuità orizzontale avviene quindi attraverso una attenta e proficua collaborazione con le altre agenzie educative, in primo luogo con la famiglia e in sinergia con tutte le risorse del territorio. Le insegnanti della scuola accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni , le proposte dei bambini, le loro conoscenze fatte in altri ambiti e creano occasioni per approfondimenti estemporanei o strutturati nel tempo per favorire l'organizzazione e il consolidamento degli apprendimenti.

La continuità verticale avviene attraverso la collaborazione e la realizzazione di progetti specifici con la scuola primaria del territorio.

Coinvolge le insegnanti e i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ed i bambini del primo anno della scuola primaria.

Il progetto nasce con l'intento di aumentare l'attenzione che si pone nei confronti dei bambini soprattutto nel momento di passaggio da una scuola all'altra, di creare un raccordo tra le scuole.

Per i bambini il progetto rappresenta una esperienza concreta di conoscenza di un nuovo ambiente , di superare un disagio emozionale legato al timore per ciò che è sconosciuto.

Il progetto si compone di diverse fasi operative alcune specifiche per la scuola primaria ed altre che riguardano entrambi gli ordini di scuola.

19. EDUCAZIONE RELIGIOSA

La S. dell'Infanzia M. Immacolata è espressione della comunità ecclesiale di Zanano. E' parte della comunità stessa e luogo di azione pastorale.
La nostra scuola prosegue il compito educativo, avviato dalle Suore Ancelle della Carità, animato da spirito di dedizione e professionalità.
La nostra scuola si colloca nel solco della tradizione e della continuità coniugando nello stesso tempo elementi di novità, alla luce della moderna cultura pedagogica e didattica
La scuola dell'infanzia paritaria Maria Immacolata è una scuola di tipo Cattolico, aperta ai bambini di tutte le razze e fede, nel suo fare scuola esprime precise scelte educative orientate e ispirate ai valori della fede cristiana.
Le attività proposte nell'ambito dell'Insegnamento della religione cattolica concorrono all'educazione dei bambini e delle bambine della scuola dell'infanzia, con una specifica attenzione alla maturazione della loro identità anche religiosa, alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo delle competenze.
La scuola dell'infanzia, mediante l'Insegnamento della religione cattolica, abilita gradualmente i bambini, di cui valorizza le esperienze già effettuate, a cogliere i segni della religiosità e ad esprimere e comunicare l'esperienza religiosa con parole e gesti.
Attraverso relazioni significative, i bambini sono aiutati ad aprirsi alla meraviglia e allo stupore nei confronti dell'esperienza religiosa, che incontrano nell'ambiente di vita, nelle persone, nel mondo circostante.
I bambini sono soprattutto aiutati a maturare una iniziale competenza sulla persona, sulla vita, sul messaggio di Gesu' e a riconoscere i principali segni e simboli della vita cristiana.
La scuola dell'infanzia offre ai bambini e alle bambine l'opportunità di effettuare esperienze capaci di favorire il loro sviluppo sul piano emotivo, affettivo, morale,

sociale, intellettuale e su quello della religiosità.
Altri criteri metodologici da privilegiare sono: la valorizzazione della capacità del bambino di apprendere attraverso analogie e correlazioni con le proprie esperienze spontanee o indotte, e la utilizzazione di molteplici modalità di comunicazione, atte a favorire la comprensione e l'organizzazione delle conoscenze.
Nella nostra scuola non è offerta l'ora di alternativa per chi non appartiene alla religione cattolica, le famiglie possono scegliere quali attività o strumenti non accogliere come visite in chiesa o attività legate alle festività natalizie o all'acquisto di sussidi specifici.

20. PROGETTI EXTRACURRICOLARI

1) PROGRAMMA PROGETTO DIDATTICO MOTORIO 2015/2016

A chi è rivolto e tempi previsti:

Il progetto è rivolto a tutti i bambini di 3, 4 anni per un periodo di tempo che va da ottobre a maggio. Gli incontri si terranno di giovedì e venerdì mattina ed i bambini verranno suddivisi in piccoli gruppi per fasce di età .

Esperti coinvolti
Il progetto verrà seguito da un insegnate laureato in scienze motorie

Finalità e obiettivi:

Il progetto avrà come obiettivi generali:
- Schema corporeo, lateralizzazione, orientamento spaziale;
-Socializzazione e controllo dei movimenti;

- Comunicazione e linguaggio;
- Cognitività: logica, memoria, osservazione, attenzione;
- Creatività;
- Relazionalità e sicurezza.

Obiettivi specifici:
- 1^ TAPPA: Percezione e orientamento dello schema corporeo:

Percezione globale del corpo, della sua unità, della sua posizione nello spazio in relazione ad oggetti o ai compagni. La consapevolezza che il bambino ha sul proprio corpo, di quali e quante parti è formato, a cosa servono le diverse parti del corpo, a livello motorio, grafico e mentale.
Tale scopo si otterrà concretamente ponendo il bambino in "situazioni corporee" (precisate verbalmente ed associate a determinate sensazioni globali) abituali e non: in piedi - seduto - disteso ecc ecc. Per rendere gli esercizi sempre più attivi e interessanti alla vista del bambino, sarà opportuno aggiungere più varianti e nuove precisazioni (es. star sulle punte dei piedi facendosi grande grande).
Spostamenti del corpo di cui il bambino prende coscienza attraverso:
- *Il contrasto spostamento- arresto*
- *Le variazioni di tempo nello spostamento*
- *Le modificazioni dell'appoggio al suolo*
- *L' immedesimazione in animali*
- *Le variazioni possibili del cammino quadrupedale, dello striscio, del cammino bipoidale, della corsa e del salto ecc.*

- 2^ TAPPA: Strutturazione spazio-tempo:

Prendere consapevolezza che gli oggetti, i diversi elementi dell'ambiente,sé stessi e il proprio corpo sono correlati gli uni rispetto agli altri secondo rapporti topologici: dentro-fuori, sotto-sopra, avanti-indietro, vicino-lontano,ecc. Capacità da parte del bambino di comprendere le relazioni temporali e casuali intercorrenti tra eventi che si svolgono in successione: prima-dopo, prima-adesso-dopo,ecc. Queste nozioni sono dati che non sono preesistenti nel cervello del bambino bensì , queste nozioni spaziali sono dapprima apprese dal bambino sul proprio corpo , poi allo spazio circostante per poi essere proiettate sugli altri.

- 3^ TAPPA: Equilibrio:

E' diviso in :

EQUILIBRIO STATICO : in esso non vi è uno spostamento del baricentro (se non spostamenti angolari). Esso è frutto di un intenso lavoro degli apparati vestibolari e di una miriade di informazioni sensoriali : visive, tattili, uditive e propriocettive, che giungendo al cervello e agendo sui muscoli posturali, danno luogo ad un ottimale ricerca della verticalità. Nella fascia d'età dai 3 ai6 anni i bambini mancano di un buon tono di postura per cui gli riesce difficile questa forma di equilibrio;

EQUILIBRIO DINAMICO : in esso vi è spostamento del baricentro, e quasi tutto il lavoro è devoluto ai muscoli antigravitari, che si presentano come dei servomeccanismi regolati dall' apparato vestibolare (sottolineiamo l' importanza dell'apparato vestibolare che aveva una funzione di primo piano anche nell' equilibrio statico) . Siccome tra i 4 ed i 12 – 14 anni ci sono le condizioni per la maggior plasticità del sistema nervoso , questi meccanismi sono suscettibili di un notevole affinamento. Ecco perché quando si è bambini si è particolarmente predisposti ad apprendere gli esercizi di equilibrio dinamico (sciare , pattinare ecc.);

EQUILIBRIO STATICO/DINAMICO: si richiede quando il bambino deve affrontare situazioni che richiedono entrambi gli aspetti dell' equilibrio, per esempio camminare con un bicchiere d'acqua sulla testa o andare in bicicletta.

L'equilibrio va sviluppato e consolidato precocemente soprattutto per due motivi:

- con gli esercizi di equilibrio statico e statico-dinamico si sensibilizza ed esercita l'apparato vestibolare, presente nell'orecchio interno, ad una migliore ricerca dell'aggiustamento posturale sulla corretta verticale del rachide, prevenendo così e correggendo eventuali atteggiamenti paramorfici;
- fra tutti i fattori psicomotori è la più allenabile in questo arco di età. Le capacità di "equilibramento" migliorano rapidamente già a partire dai primi anni dell'età scolare per raggiungere il tetto verso gli 11-12 anni e registrare in seguito solo limitatissimi progressi.

- 4^ TAPPA: Coordinazione della lateralità e senso-motoria:

Per lateralizzazione si intende qualcosa di molto più complesso dell' uso preferenziale e coordinato di un arto, occhio di un intero emisfero , rispetto ad un altro.

Nel processo di maturazione del fattore lateralizzazione, il raggiungimento dell'uso preferenziale di un arto (arto prassile) in talune prassie elementari, come il portarsi sempre il cucchiaio alla bocca con la mano destra o il lanciare una pallina, è ben più facile da ottenere dell' azione coordinata dell' 'arto prassile con quello "succube" come, per esempio, nel tagliare con coltello e forchetta .

Parallelamente ad esso infatti si inizia con azioni globali e spontanee per giungere in seguito ad aspetti più analitici.

Bisognerà raggiungere una perfezione degli automatismi, attraverso la marcia e la corsa, esercizi peraltro già eseguiti per lo schema corporeo. E' in questa fase che si richiederà un'esecuzione più precisa, facendo porre l'attenzione sulle singole situazioni corporee nella corsa e nella marcia. Utili sempre a questo scopo, la marcia quadrupedale, lo striscio, esercizi già noti, il cui movimento viene scomposto in un ritmo lento, in modo da attirare l'attenzione del bambino sulle diverse fasi dell'esercizio con automatizzazione progressiva e presa di coscienza delle variazioni possibili.

La coordinazione senso-motoria rappresenta la risposta motoria volontaria ad uno stimolo sensoriale .

Essa può riguardare: gli arti superiori:

- OCULO MANUALE che a sua volta può essere:

Ideo- motoria cioè il lanciare un oggetto verso un bersaglio , come per esempio nel tiro libero. **Senso- motoria** quando nella ricezione l'occhio percepisce la traiettoria e le mani si spostano per anticipare la ricezione . **Senso- ideo- motoria** quando nel colpire, la ricezione ed il lancio coincidono (come nel tennis , pallavolo ecc

- gli arti inferiori: OCULO PODALICA che si ha quando c'è sincronia tra gli occhi e i piedi in una azione motoria come per esempio:

Ideo-motoria cioè nello "stoppare" una palla che rotola col piede sulla linea. **Senso- motoria** quando si ha un approccio ad un ostacolo, che può essere sia uno scalino, nella vita di tutti in giorni, o un ostacolo nello sport nella corsa dei 100 m ostacoli o nel salto in alto.

Senso- ideo- motoria quando nel colpire, la ricezione ed il calcio coincidono (come nel gioco del calcio).

il corpo nel suo insieme (totalità dell'utilizzo del corpo).

- Socializzazione;

Padronanza del proprio comportamento motorio nelle attività motorie collettive : giochi e attività di gruppo, in modo da sapersi relazionare col mondo esterno, con i propri compagni e con gli insegnanti.

Si era anche pensato di impostare dei piccoli momenti alla fine di ogni lezione, con esercizi in forma ludica di:

- EDUCAZIONE E CONTROLLO DELLA RESPIRAZIONE:

A questa età il bambino ancora non ha una buona presa di coscienza dell'atto respiratorio, non è quindi in grado di eseguire correttamente sia volontariamente o naturalmente una buona esecuzione della respirazione. Respirazione che noi, didatticamente dividiamo in 4 fasi: inspirazione, pausa o apnea inspiratoria, espirazione , pausa o apnea espiratoria.

A questa età assumono , molta importanza le fasi dell'espirazione legata alla fonazione e la pausa inspiratoria cui è legata l'attenzione .

In conclusione possiamo dedurre che gli esercizi che si usano in psicomotricità non sono esercizi unici di questa disciplina , bensì ciò che li rende unici è come sono interpretati dal docente\ psicomotricista e come sono inseriti nel programma di educazione psicomotoria.

Nell'educazione psicomotoria gli esercizi a corpo libero non sono finalizzati all' apprendimento di esercizi codificati o al semplice rinforzo muscolare globale o segmentario ma, sono orientati alla presa di coscienza ed interiorizzazione di posizioni e movimenti , attraverso le afferenze propriocettive , che vadano ad integrare quella immagine di se in postura o in movimento che qui particolarmente ci interessa.

Metodologia:

Ogni lezione sarà impostata esclusivamente in modo ludico; all'inizio dell'incontro si spiegherà ai bambini il contenuto della lezione e le regole.

Spazi e Materiali:

Il materiale utilizzato sarà dotato dalla scuola e saranno preferenzialmente piccoli attrezzi di ogni genere (palle, cerchi, bastoni, tappeti, foulard ecc ecc).

Verifiche:

Le verifiche finali saranno suddivise in due parti:

1. Valutazione generale su un percorso improntato su attività coordinative e condizionali;
2. Alla fine di ogni mese si sceglierà un gruppo di 3-4 bambini e gli si darà la possibilità di costruire un percorso motorio a loro piacimento; così da andare a stimolare la loro immaginazione, la loro memoria dei percorsi fatti durante le lezioni precedenti costruiti dall'operatore, e la collaborazione tra gli altri bambini nella scelta del percorso ottimale.

2) PROGETTO DI MUSICO-TERAPIA

Finalità del progetto

Promuovere un percorso di “musicoterapia preventiva nella scuola dell’infanzia” significa offrire ai “bambini attori della scena”degli strumenti di lavoro, a loro immediati come la musica, ma con un risvolto sulla persona di grande rilievo.

L’evolversi di momenti di aggressività, di demotivazione, di carenza di autocontrollo, di complessità nel rispettare le regole e di problematicità nell’ apprendimento, sono un esempio di certi atteggiamenti che esprimono la difficoltà di riconoscere, classificare uno stato d’animo sempre in evoluzione come quello di un bambino. Spesso, la ricerca dello spazio corporeo, logico mentale ed emotivo non sono sulla stessa proiezione e questo comporta disequilibrio, frustrazioni non risolte, mancanza di strategie di riuscita.

L’obiettivo di questo progetto è quindi di contribuire all’armonica crescita psicofisica e alla valorizzazione delle competenze della persona. Attraverso questa

esperienza, i bambini avranno modo di conoscere vari strumenti musicali, in primis il loro corpo/voce, di esplorare il mondo dei suoni, del ritmo, del movimento; di sviluppare le loro potenzialità espressive, i linguaggi verbali, mimici-gestuali, grafici e di sperimentare il piacere di fare parte di un gruppo condividendone le diversità nell'espressione dei loro stati d'animo.

La mia proposta sarà indirizzata a promuovere stimoli, comunicando ed esprimendo i loro sentimenti ed emozioni attraverso l'attenta regia dell'insegnante, mediatore tra il bambino/attore e la sua realtà. L'attività verterà sul:

- Saper interpretare i loro gesti, le posture, le immagini che esprimono i diversi stati d'animo ed emozioni; conoscere i diversi strumenti musicali, le loro particolarità sonore, timbriche e scegliere attraverso i disegni e le parole più appropriate per descriverli, creando una relazione tra parole, emozioni e suoni.

- Promuovere l'ascolto e comprendere le narrazioni, raccontare e inventare storie, chiedere e dare spiegazioni, usando il linguaggio per preparare l'attività e per definirne eventuali regole.

- Esprimere e comunicare agli altri bambini del gruppo le proprie emozioni, sentimenti e ragionamenti attraverso il linguaggio verbale e non, sperimentando drammatizzazioni, inventando nuove parole, cercando somiglianze tra i suoni e i loro significati.

- Saper seguire con curiosità e piacere l'ascolto di nuove musiche sviluppando interesse nel senso estetico delle cose. Esplorando i primi alfabeti musicali, codificandone i suoni.

- Saper comunicare verbalmente in gruppo ciò che "si sente", per poi comunicarlo con il colore, simbolicamente.

- Sviluppare o migliorare le capacità attentive, di ascolto e di simbolizzazione.

- Provare ad esprimere il racconto attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative utilizzando materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

- Giocare in modo creativo e costruttivo con gli altri, saper discutere e confrontarsi.

- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti esprimendoli in modo adeguato.

- Migliorare la corporeità del bambino, percependone il potenziale comunicativo ed espressivo.
- Saper riconoscere i segnali e i ritmi del loro corpo, provando piacere nel movimento, controllando l'esecuzione del gesto, valutando il rischio ed interagendo con gli altri nel disegno, nella musica, nella danza e nella comunicazione espressiva.

- Conoscere i vari strumenti musicali, individuandone la forma, i materiali, la qualità, la proprietà timbrica e sonora, la durata e la velocità.

La pratica musicoterapica si propone come un mezzo per "accompagnare" questi bambini verso la ricerca delle proprie emozioni, identificandole, facendole proprie col controllo cognitivo e dando un senso ed un valore all'azione. Questa proposta avverrà tramite il "gioco spontaneo e indirizzato" dove il primo elemento di ricerca sarà la scoperta dell'uso delle funzionalità motorie del proprio corpo e della voce. Verranno utilizzati diversi strumenti musicali, musiche d'ascolto e di stimolo di risposta attiva, colori e altri ausili come cartelloni, cerchi, corde all'interno di un gruppo di 12 bambini circa.
Le emozioni più significative come la gioia, l'amore, l'amicizia, la tristezza, la solitudine, la paura, la rabbia verranno messe in primo piano tenendo conto dell'esperienza vissuta dei bambini all'interno della loro famiglia, della scuola e nei primi gruppi di amicizie.

Le fiabe musicali, costruite sulla scoperta dei loro stati d'animo, condurranno i bambini in questo viaggio di esplorazione, comprensione e gestione delle loro azioni finalizzando le loro energie e facilitando le loro azioni.

All'interno delle 20 lezioni, verranno proposte dei giochi musicali, fiabe sonore, con musiche rituali, che proietteranno il bambino/attore nel mondo fantastico della fantasia, dell'immaginazione .
Si prepareranno su di un cartellone diverse formule di partitura dello scarabocchio sonoro, con diversi colori (emozioni), col disegno dello strumento (tamburo, piatto, maracas, sonagli, il triangolo, il flauto, i legnetti, melodica) e l'attività svolta.
Materiale utilizzato:
- strumentario Orff (da verificare) in dotazione dalla scuola,

- colori, ecc pennarelli, fogli da disegno, ecc

- altri materiali, foulard, cerchi, birilli, materassi, secchielli o simili,

- materiale riciclato.

21. LA VALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: "*consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana" ("Linee per un progetto educativo Fism", a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013)*

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:
- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.
Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.
A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il Collegio Docenti della scuola dell'infanzia Maria Immacolata andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si costruirà così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come la tabulazione dei risultati, che costituiranno la base per riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.
Lo strumento di autovalutazione è strutturato su quattro aree di approfondimento:

1. **Stesura dei documenti programmatici, Progetto Educativo, Piano Triennale Offerta Formativa, Programmazione Didattica;**
2. **Qualità della proposta educativa offerta ai bambini;**
3. **Clima ed operatività del Collegio Docenti**
4. **Gestione del rapporto con i genitori.**

Per ognuno dei suddetti aspetti il Collegio Docenti dovrà elaborare una serie di definizioni che declinino l'aspetto preso in esame.

Ad esempio, riguardo alla "Stesura dei documenti programmatici, Progetto Educativo, Piano Triennale Offerta Formativa, Programmazione Didattica" le espressioni su cui condurre la valutazione potrebbero essere cosi catalogate:

Ritieni che il Collegio Docenti rispetto ai documenti programmatici	A	B	C	D	Azioni da realizzare
Conosca i valori, le finalità gli obiettivi generali della scuola dell'infanzia?					
Abbia previsto realistiche attività, progetti interventi fattibili in relazione alle risorse della scuola?					
Ecc.					

Per quanto riguarda la "Qualità della proposta educativa offerta ai bambini"

Ritieni che il Collegio Docenti:	A	B	C	D	Azioni da realizzare
Sia consapevole dell'importanza dell'ambientamento/inserimento dei bambini nuovi iscritti e sappia adeguare ad essi lo stile educativo e le offerte di esperienze educative?					
Abbia la consuetudine stabile e costante di usare l'osservazione dei bambini ai fini di calibrare l'offerta di attività ed esperienze					
Ecc.					

Per quanto riguarda il “Clima ed operatività del Collegio Docenti”

Ritieni che il Collegio Docenti:	A	B	C	D	Azioni da realizzare
Tenga presente la finalità di vivere il gruppo di lavoro secondo i principi di ispirazione cristiana?					
Sostenga tra tutti i componenti i processi comunicativi funzionale all’adeguata andamento ed erogazione a bambini e famiglie del servizio scuola?					
Ecc.					

Per quanto riguarda la “Gestione del rapporto con i genitori”

Ritieni che il Collegio Docenti:	A	B	C	D	Azioni da realizzare
Espliciti e renda consapevoli le famiglie che la scuola è di ispirazione cristiana?					
Abbia progettato e calendarizzato degli incontri per favorire la socializzazione tra le famiglie (feste, incontri informali …)?					
Ecc.					

Il Collegio dovrà contrassegnare una delle caselle tenendo presente:

- colonna A: risposte positive, quindi con significato di : “sì, certamente, sempre”;
- colonna B: risposte non del tutto positive, quindi con il significato di: “non sempre, non del tutto, qualche volta”;
- colonna C: risposte negative, quindi con significato di: “no, mai, non affrontato, non discusso, mai effettuato”
- colonna D: risposta neutra nel senso che indica che il Collegio Docenti ha preso in esame la questione e sta riflettendo e discutendo per giungere ad una decisione condivisa.

La fotografia elaborata con tale strumento, attraverso la discussione delle diversità di valutazione espresse dai vari componenti del gruppo delle insegnanti, realizza l'idea di qualità e della sua concretizzazione nel contesto educativo, e costituisce la base di partenza per la realizzazione di processi di miglioramento.

Questo strumento può costituire un primo passo verso un sistema di autovalutazione. Successivamente attraverso confronti in rete ed eventuali approfondimenti nei corsi di formazione, lo strumento potrà essere costantemente migliorato.

22. PER UNA SCUOLA INCLUSIVA: IL PIANO PER L'INCLUSIVITA'.

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differente, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*).

Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.

Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.—La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

Per il prossimo triennio come collegio docenti ci poniamo il seguente obiettivo di miglioramento:

Nel caso siano presenti bambini in situazioni particolari che rientrano nei bes, il collegio docenti elaborerà specifici interventi rivolti al nucleo famigliare:

- **affiancare, sostenere e accompagnare la famiglia verso una maggiore consapevolezza delle problematiche vissute dal bambino,**
- **per indicare strutture presenti sul territorio,**
- **elaborare micro proposte educative per sostenere il percorso del bambino a scuola.**

23. PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

La scuola dell'Infanzia Paritaria Maria Immacolata si fa carico delle situazioni di bambini portatori di disabilità o promuove azioni finalizzate alla certificazione della disabilità indirizzando la famiglia presso i centri territoriali deputati alla diagnosi ….In questa logica vengono attivate tutte le procedure previste dalla normativa vigente per favorire una ottimale esperienza educativa operando progetti specifici e individualizzati lavorando sulle potenzialità del soggetto attraverso la stesura del Piano didattico Individualizzato di cui alleghiamo il modello vuoto per ragioni di privacy nei confronti dell'utenza.

24. CONCLUSIONI

A conclusione della stesura del presente documento ci preme esplicitare una riflessione che accompagna molto spesso la nostra quotidianità:
" l'azione educativa che la scuola tutta nel suo fare e nel suo costante divenire esplica svolge un ruolo importante soprattutto nel suo fine intenzionale e formale ma non rappresenta l'unica agenzia deputata a questo compito. Formare i cittadini del domani è una sfida che deve riguardare tutti, tutti dobbiamo sentirci chiamati a questo compito e a far fronte a questa responsabilità. Tutti gli adulti sono modello e riferimento primario per lo sviluppo e la crescita di bambini, dobbiamo adoperarci tutti al meglio delle nostre possibilità per farli diventare persone solidali, uomini e donne responsabili, in cammino verso una società pacificata in ascolto reciproco. Oggi purtroppo la scuola non genera molto "apple" , anche tra le famiglie spesso si coglie una certa superficialità nell'approccio, disinteresse per le esperienze che vive il bambino, e la scuola sempre più si trova a svolgere anche un ruolo di sostegno e supporto delle famiglie, delle sue fragilità e difficoltà legate anche alla perdita di valori.

La scuola, quindi , e soprattutto quella paritaria , la quale svolge questo ruolo priva di ogni forma di " paracadute" ha bisogno del sostegno e dell'aiuto di tutti i soggetti della società civile e politica, perche il ruolo educativo da essa svolto sia valorizzato, curato, incentivato e riconosciuto ".

ALLEGATI AL PTOF

- Regolamento della scuola dell'infanzia
- Menu' stagionale
- Modulo in uso per la compilazione del PEI.
- Calendario delle attività connesse

Il presente documento viene approvato e sottoscritto dal Presidente Don Cesare Cancarini in qualità di legale rappresentante.

Sarezzo il 14-01-2016

Firma del Presidente

Don Cesare Cancarini